ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

La *Gazzetta Piemontese* si vende in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 23 NOVEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 22 novembre.

GLI APPALTI DELL'ESPOSIZIONE GENERALE DEL 1884.

Martedì ha avuto luogo alla sede del Comitato il secondo esperimento (*fatali*) per il **1° lotto** relativo alla costruzione delle gallerie degli edifizi del gruppo VII.

Nel primo esperimento era rimasta deliberataria la ditta Boggio di Torino; nell'incanto di ieri la ditta Brambilla e Cortesi di Milano fece il ribasso del ventesimo. Di guisa che il prezzo del primo lotto riusciva ridotto da L. 443,000 a L. 393,562.

L'ultimo esperimento definitivo dell'appalto avrà luogo il 29 corr. alle ore 3 1/2 pom.

***

Ieri (22) poi, innanzi al Comitato medesimo aveva luogo l'altro incanto pel 2° *lotto*: lavori e provviste per le gallerie distinte col numero XVII. L'incanto era fatto in base a L. 518,815.

Presentavano le migliori offerte di ribasso i seguenti concorrenti all'asta:

Ditta Brambilla e Cortesi, ribasso del 12 68 per 0/0 (riducendo così la somma a lire 451,991 65);

Officine Lavori di Savigliano, ribasso del 9 25 0/0;

Società anonima ausiliaria di costruzioni ferroviarie, ribasso 11 20;

Ditta Fratelli Bernasconi e Fratelli Invitti, Milano, ribasso 9 88.

Frattanto la ditta Brambilla e Cortesi veniva dichiarata deliberataria in via provvisoria.

Il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 28 novembre corrente.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nella Sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta prodotta.

Mattino, 23 novembre.

Lettere Francesi.

Parigi, 21 novembre.

L'AMBASCIATA FRANCESE PRESSO IL VATICANO.

(R. R.) — Il telegrafo vi ha informati ieri sera che la Camera ha respinto con 330 voti contro 101 su 500 votanti l'emendamento Raspail tendente a sopprimere l'ambasciata francese al Vaticano. Un secondo emendamento di Madier de Montjau, che proponeva di sostituire all'ambasciatore presso il Papa un semplice incaricato d'affari, è stato pure respinto con 339 contro 147 su 486 votanti. Il merito o la colpa, secondo i gusti e le opinioni, di queste due votazioni da cui dipendeva l'esistenza del Gabinetto Duclerc è interamente dovuta a Gambetta. Ciò pare assai strano in quanto che è noto come il Madier de Montjau sia uno degli amici più intimi del *leader* dell'opportunismo.

La *République Française* consacra oggi un esteso articolo di fondo a dimostrare che l'ambasciatore di Francia presso il Papa è, non solo utile, ma indispensabile. L'articolo finisce colle parole seguenti: « una diminuzione del *rôle diplomatique* della « Francia a Roma potrebbe creare « alla Repubblica le più difficili complicazioni e pericoli molto serii. »

È certo che se Gambetta si fosse mantenuto neutrale nella questione, l'ambasciata di Francia presso il Vaticano non sarebbe sopravvissuta.

Ciò non impedisce che tanto il Raspail quanto il Madier abbiano strenuamente difeso la bontà della loro causa. — Il Madier dopo avere citato il caso del Belgio che ha soppressa ogni relazione colla Santa Sede — ha terminato con un argomento molto abile all'indirizzo della Destra. — « Se il Papa è prigioniero come lo pretendete — ha egli detto — non v'è bisogno di inviargli un ambasciatore; non si spediscono ambasciatori ai prigionieri; e se è vero che il Papa riceve ed invia ambasciatori non come sovrano temporale, ma come capo spirituale d'una religione, perchè non mandiamo un ambasciatore al Gran Lama del Thibet che ha ben più fedeli che non il Papa? »

Duclerc salo alla tribuna e dice che il Governo fa una quistione di Gabinetto del mantenimento dello *statu quo*.

Gambetta spedisce le sue ultime istruzioni ai suoi partigiani, e lo *statu quo* è votato, come già sapete.

A rivederci dunque all'anno prossimo, in cui, come sempre, Raspail e Madier ricomincieranno le loro solite proposte: abolizione del Concordato, dell'ambasciatore [illegible] presso il Papa e separazione [illegible] Chiesa dallo Stato. È probabile [illegible] che ne dicano gli oppositori, che succederà su tali quistioni esattamente lo stesso che pel divorzio, patrocinato dal Naquet. Dopo averlo respinto per diversi anni di seguito, la Camera ha finito per accordargli la sua sanzione.

***

ESPULSIONE DI UN ITALIANO.

In seguito a decreto ministeriale della settimana scorsa, un certo Alfonso Danesi, compositore-tipografo, profugo rivoluzionario italiano, da tre anni domiciliato a Lione, via della Stella, numero 14, fu stato espulso dal territorio francese giovedì 16 di questo mese, alle ore otto del mattino. Questa misura è stata motivata dai recenti avvenimenti anarchici, e dagli atti del Danesi coi suoi correligionari politici.

***

ARRESTO DI ANARCHICI.

L'Agenzia Havas nel foglio di questa sera annunzia essere stato arrestato oggi a Parigi, dietro ordine del procuratore della Repubblica, un certo Bernard, noto per essere uno dei più attivi affigliati dell'Internazionale.

Oltre i 27 anarchici arrestati avant'ieri mattina a Lione, due nuovi arresti hanno avuto luogo ieri: quelli di certi Faure e Ricard. Gli arrestati sono due membri dell'Internazionale. Nella perquisizione operata al loro domicilio sono stato sequestrate cartuccie di dinamite, miccie incendiarie, lettere di Bordat e opuscoli di Eliseo Reclus e del principe Krapotkine. Quest'ultimo, che i giornali francesi e svizzeri di questi giorni hanno dato come in fin di vita, è invece, secondo particolari informazioni, confermate dal *Journal de Genève*, in buonissimo stato di salute.

***

I POSSEDIMENTI ITALIANI IN TUNISIA.

Parecchi giornali, e fra essi la *France* di questa sera, citano e riconfermano un dispaccio da Tunisi diretto alla *Gazzetta Piemontese*, nel quale si annunzia che nella colonia italiana a Tunisi si fa circolare una petizione al Governo italiano perchè s'induca ad accettare l'abolizione delle capitolazioni. Questa determinazione da parte del Governo italiano avrebbe per risultato di far duplicare il valore di parecchie proprietà particolari.

***

LA SPEDIZIONE FRANCESE AL CONGO.

Il Governo francese risponderà fra due o tre giorni alla nota che gli è stata comunicata da lord Lyons a nome dell'Inghilterra riguardo alla spedizione francese al Congo. Il ministro degli affari esteri Duclerc insisterà sul carattere pacifico e civilizzatore che egli intende lasciare all'impresa affidata al conte Savorgnan De Brazza.

***

NOTIZIE DI BORSA.

Nella Borsa di quest'oggi circolavano con molta insistenza le voci di crisi parziale nel Ministero. Nulla vi è finora di positivo, e si crede che tutto ciò non sia altro che una manovra dei ribassisti per fare pressione sul mercato finanziario parigino.

Le promozioni militari. — Un nostro telegramma d'oggi da Roma ci annunciava come l'*Esercito* assicurasse che al Ministero della guerra fosse in corso di studio un progetto per le promozioni militari.

Ecco ora la notizia cui s'informava quel nostro telegramma:

« A quanto si assicura, pare che al Ministero della guerra siano stati ripresi e condotti a termine gli studi iniziati sin dal tempo dell'amministrazione del generale Mezzacapo, secondo i quali s'inaugurerebbe un nuovo sistema per l'avanzamento ad anzianità. Verrebbero aboliti gli esami, e dell'idoneità dell'ufficiale all'avanzamento, si giudicherebbe in base alle conoscenze personali che ne hanno i comandanti di corpo d'armata, di divisione o di reggimento, ed in base agli specchi caratteristici.

« Dicesi che quanto agli esami, verrà modificato anche il sistema di avanzamento a scelta. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

INAUGURAZIONE DELLA XV LEGISLATURA

Per informare più sollecitamente i nostri lettori di Torino circa la seduta reale ieri la *Gazzetta* ha pubblicato una seconda edizione del giorno coi dispacci relativi al discorso del Re, che fu unicamente distribuita in città.

Nell'edizione d'oggi, mentre pubblichiamo il testo del discorso per i lettori del di fuori che non lo conoscono ancora, crediamo di ripeterlo anche per i lettori di Torino, coll'aggiunta degli altri telegrammi relativi alla seduta reale e delle annotazioni di applausi e di approvazione del discorso, che nell'edizione di ieri nella fretta non poterono venirci trasmessi.

ROMA, 22, *ore 11 ant.*

Il tempo è bellissimo.

Alle ore dieci è uscita dal Quirinale la Regina. Lungo la via che conduce dal Quirinale a Montecitorio v'era una folla immensa che salutò la Sovrana con applausi continui.

Alle undici precise uscì dal Quirinale il re Umberto e fu salutato da applausi e grida prolungate di evviva e battimani.

In questo momento il Re entra in Montecitorio.

Il popolo festante percorre la città, che è tutta imbandierata.

La campana di Montecitorio suona a distesa; in tutta la città echeggia il rombo del cannone; le vie sono rallegrate dai concenti delle bande musicali.

Ore 11,30 ant.

Alle dieci schiudonsi le porte delle tribune. L'aula si riempie subito. Entrano moltissime signore.

La tribuna diplomatica è convertita in tribuna speciale per la Regina, ed è addobbata con cortine di velluto rosso. La corona è deposta sopra un parapetto.

La tribuna dei senatori è convertita in tribuna diplomatica.

Il Corpo diplomatico è al completo; i rappresentanti delle nazioni sono tutti in brillantissimi uniformi.

L'aula riempiesi di senatori e deputati.

Le signore invadono persino l'emiciclo.

Alle 10,20 giunge Coccapieller; manifestasi un movimento di curiosità e s'ode nell'aula un mormorio. Siede sull'ultimo banco del Centro sinistro.

Alle 10,45 squillano le campane di Montecitorio.

Dopo pochi minuti entra la Regina.

Essa veste un *dolman* di stoffa turca di pelo nero ed oro con manicotto nero e mazzo di fiori.

Gli orecchini sono due grosse perle.

Porta un cappello nero guarnito in rosso con fibbia d'oro.

La marchesa di Montereno, dama d'onore, segue la Regina. Veste un abito di velluto celeste.

All'entrata della Regina scoppiano grandi applausi.

Accompagnano la Regina il Principe ereditario in uniforme di allievo del Collegio militare di Napoli, le dame di Corte Pallavicino, Sforza Cesarini, Villamarina, Taverna, altri cavalieri e dame.

Aspettazione grandissima.

Alle 11 squillano nuovamente le campane.

Umberto entra preceduto da molti membri della sua Casa militare.

Gli stanno ai fianchi gli onorevoli Tecchio e Varè. Seguono i principi Amedeo, Tommaso ed Eugenio Carignano e i ministri.

Applausi immensi e continui.

Il Re volgesi verso la tribuna della Regina. I Sovrani ricambiansi un profondo inchino; indi il Re saluta il Parlamento e la Diplomazia e siede sopra il trono addobbato di velluto cremisi; accanto al quale sono due corazzieri reali. Stanno accanto al Re, ritti in piedi, a destra il principe Amedeo, a sinistra il principe Tommaso e il principe di Carignano.

Dei ministri mancavano Mancini, ammalato, e Baccarini, assente per la morte della madre.

Depretis invita i deputati e senatori a sedere.

Zanardelli invita quindi i nuovi senatori a prestare giuramento.

Legge pel primo il nome del principe Tommaso; questi tendendo la mano dice con voce forte e vibrata: Giuro!

Grandissimi applausi.

Zanardelli chiama poi i senatori: Castellano, D'Ancona, Fazioli, Greco-Cassia, Moro, Pastore, Paternostro, Platino, Ricasoli, Ranieri, Riberi, Sforza Cesarini e Vallauri, che però non presentansi tutti.

Terminato il giuramento dei senatori, Depretis invita i deputati a giurare.

Dei deputati piemontesi e liguri presenti prestano giuramento:

Basteris, Berti Domenico, Borgatta, Borgnini, Boselli, Brin, Buttini, Canevaro, Cantoni Pietro, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Compans, Coppino, Corsi, Curioni, Delvecchio, Demaria, Depretis, Di Rolland, Di Balme, Di Sambuy, Ercole, Ferrari Carlo, Ferrati, Franzi, Franzosini, Frola, Gagliardo, Garelli, Geymet, Giolitti, Greppello, Guala, Lucca, Marazio, Martinotti, Massabò, Massa, Mazardi, Morra, Nervo, Oddone, Oliva, Paita, Parona, Perazzi, Plebano, Reggio, Randaccio, Ricotti, Roberti, Roux, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti, San Martino, Spantigati, Sperino, Valsecchi, Vayra, Vigna.

Coccapieller giura con voce forte.

All'estrema Sinistra mancano i deputati Bertani, Andrea Costa, Maffi, Falleroni, Ferrari Ettore.

Sono presenti e giurano Cenori, Aporti, Fortis, Ferrari Luigi.

Assenti all'appello nominale mancano soltanto 50 deputati.

Discorso della Corona

Quindi il Re legge il seguente discorso con voce alquanto rauca:

Signori Senatori, signori Deputati.

Io saluto in voi con lieto orgoglio i rappresentanti della patria ringagliardita pel libero concorso di tutte le classi della Nazione. L'ammirabile trasformazione preparata dal desiderio del glorioso mio Genitore, e che io, sciogliendo la mia promessa, ho compiuto, ci dà la consolante certezza che il popolo italiano è maturo alle discipline della libertà e ci impone il dovere di condurre a termine le conquiste pacifiche, che ci daranno la grandezza vera e ci conformeranno il rispetto del mondo civile. (*Grandi applausi*)

Io confido che dinanzi alla manifesta volontà del Paese saranno temperati i dissensi politici (*Acclamazioni, applausi*) e voi potrete volgere tutte le vostre cure a perfezionare gli ordini amministrativi dello Stato (*Applausi*), a rendere più semplice ed agevole l'azione, aprendo più libero il campo alla salubre attività sociale, nella quale soltanto si ponno trovare efficaci rimedii ai mali che sono in gran parte l'eredità del passato. (*Applausi*)

Le ultime legislature rimarranno memorabili nella storia parlamentare per aver dato uno stabile assetto alle finanze dello Stato, alleggeriti i tributi più penosi, assicurato il rimedio al disordine della circolazione monetaria, regolato con savia antiveggenza lo svolgersi di tutte le materie di comunicazioni varie, recato un possente aiuto allo svolgimento delle forze economiche del Paese col nuovo Codice di commercio. (*Approvazioni*) Ed è pure onore dovuto alle ultime legislature l'aver migliorato grandemente l'ordinamento delle forze militari del Regno. (*Bene*) L'esercito e l'armata, posso attestarlo con la più viva soddisfazione, si mostrano degni delle cure del Parlamento (*Vivo e lungo applauso*), dell'affetto e dell'ammirazione, che con sì unanime loro tributa l'Italia. (*Nuovi grandissimi applausi; ovazioni*)

Le inchieste sullo stato delle nostre industrie, sulle condizioni delle classi agricole e della marina mercantile e sull'esercizio delle strade ferrate impongono al mio Governo l'obbligo di trarre dai sapienti lavori che si sono compiuti per commissione del Parlamento, le più urgenti e pratiche conclusioni. Io raccomando alla vostra sollecitudine le proposte di legge, che su queste materie vi saranno presentate. Le accompagneranno i disegni di legge, già più volte ristudiati, per l'ordinamento dei Comuni e delle provincie. (*Grandi ovazioni; applausi*). È una riforma la cui urgenza è universalmente riconosciuta e che non deve essere più oltre temporeggiata. (*Bene*)

In tutte le parti del regno si manifesta una feconda operosità; i risparmi aumentano, e mercè le istituzioni di previdenza, sono diventati una guarentigia di pubblica fortuna. Tutto ci persuade che la rivincita economica non mancherà di seguire come nobile premio la ristaurazione politica. (*Bene*) Ma questo risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e di pace. Sarà compito del mio Governo di tutelare con fermezza la pubblica tranquillità (*Vivissimi, lunghi applausi e ovazioni quasi a protesta contro gli insubordinati — Viva il Re!*), di mantenere incolumi le istituzioni nazionali (*Nuovi, grandi applausi*) e di difendere colla amministrazione della giustizia la libertà di tutti e di ciascuno. (*Ovazioni, applausi*)

Vi saranno presentati disegni di legge per stabilire le norme tutelari della pubblica sicurezza e per dare a tutta l'Italia un solo Codice penale. (*Approvazioni; bene*) E sarà pure studiato l'arduo tema dell'ordinamento giudiziario per rendere più pronti e sicuri i giudizi (*Benissimo*) e per elevare la magistratura a quella altezza che risponda alla sua nobile missione. (*Benissimo; applausi*)

Il mio Governo vi ripresenterà le proposte pel completo riordinamento della pubblica istruzione e per rendere le scuole del popolo ginnastiche, educative ed effettive, in guisa da preparare alla Nazione cittadini e soldati. (*Approvazioni*) Vi saranno presentati nuovi studii sulle istituzioni di beneficenza per veder modo di volgere, con una amministrazione sobria e severa, a beneficio dei veri indigenti il ricco patrimonio che i nostri padri lasciarono a sollievo delle umane miserie (*Applausi*) e per sostituire alla carità debilitante e talvolta umiliante, l'assistenza fraterna, che rafforza ed incoraggia.

I disastri che in alcune provincie dispersero in parte le promesse di una felice annata agraria diedero occasione ad una solenne manifestazione di carità e solidarietà nazionale. Le riprese dell'erario aumentate oltre le previsioni ci permettono di venire senza disagio in soccorso delle popolazioni che furono più duramente colpite, specialmente in quella regione che è gloriosa per la lunga costanza con cui tenne fede ai destini della patria. (*Applausi - approvazioni*)

Le nostre relazioni coi Governi esteri sono amichevoli e cordiali; da tutti riceviamo attestazioni di simpatia e benevolenza, alle quali da parte nostra si corrisponde scrupolosamente osservando i trattati, e recando nei Consigli delle Potenze una politica sempre schietta e sempre leale, guidata ognora dall'intento di contribuire alla conservazione della pace e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa. (*Pochi applausi; poca approvazione*) Il matrimonio del mio amatissimo congiunto il Duca di Genova con una principessa, che appartiene ad una delle più antiche ed illustri dinastie della Germania, sarà un nuovo pegno di amicizia fra i due popoli. (*Lungo e vivo applauso - ovazioni*)

Signori Senatori, signori Deputati,

Quello che mi rimarrebbe a dire, lo compendierò in un ricordo. Nessuno deve dimenticare da che punto prese le mosse il risorgimento italiano. Quando sembrava follia invocare la forza e sperare nelle armi per conquistare il diritto nazionale, il mirabile istinto della generazione che ci ha preceduti, e di cui veggo sempre con riverenza gli ultimi avanzi, cominciò l'opera della redenzione nazionale, invocando la scienza e la carità.

Congressi di studiosi, Comizi agrari, Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso, Asili per l'infanzia, Sodalizi d'istruzione, Scuole per i poveri, ecco le armi che ristaurarono la coscienza italiana, che ci incoraggiarono ai sacrifizi, che ci prepararono la vittoria. Allora tutto pareva avversare le generose aspirazioni del patriottismo; ora invece i destini dello Stato sono nelle vostre mani. Vittorio Emanuele, a cui avete decretato il titolo, che non potrà dell'essere agguagliato, di padre della patria, (*Vivissime acclamazioni, entusiasmo*) potè guidare il popolo italiano alla conquista del nazionale riscatto, e vi diede l'indipendenza, l'unità, la forza d'essere liberi, la possibilità d'essere grandi. (*Applausi*) Non vi è più alcuna forza straniera che dentro o fuori v'impedisca la libertà pienissima degli atti vostri. Voi potete con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra.

Così alle antiche e invidiate glorie dell'Italia Romana potremo aggiungere le glorie pacificatrici e benedette della nuova Italia. (*Acclamazioni vivissime, triplice salve d'applausi, ovazioni, grida di: Viva il Re!*)

Il Presidente del Consiglio, in nome di S. M., dichiara aperta la decimaquinta Legislatura. Quindi S. M. il Re esce dall'aula, accompagnato da applausi ed acclamazioni, che ripetonsi poi per S. M. la Regina e pel Principe di Napoli al loro uscire.

Ore 3,20 pom.

L'impressione generale prodotta dal discorso è buona.

Il Re, quantunque avesse la voce debole e si sentisse indisposto, accentuò i punti più importanti del discorso, e massimamente quelli riguardanti la politica estera.

Nel ritorno al Quirinale una gran folla per le vie salutò plaudendo i Sovrani.

Tutto riuscì benissimo.

Ore 3,30 pom.

Coccapieller ha mantenuto un contegno dignitoso. Si crede che la sua epopea sia finita.

Da prima fu lasciato lungamente isolato. Poi alcuni deputati gli si sono appressati e gli hanno parlato.

Quando uscì da Montecitorio, nel salire in una carrozza, ebbe un leggero accenno d'applausi.

Quando prestò giuramento il senatore Vallauri, favvi nell'aula viva attenzione.

Presentandosi alla Camera, il senatore Casalis gli aveva indicato di sedersi a destra. Ma il Vallauri andò invece a sedersi nel secondo settore di sinistra, vicino agli onorevoli Roux, Giuriati e Pasquali.

— Durante la seduta la Regina era sempre sorridente; parlava animatamente con le dame del suo seguito.

(mattino) 22, *ore 3,55 pom.*

Assistevano oggi alla seduta inaugurale della Camera 128 senatori.

— L'amnistia, che era stato annunziato sarebbesi concessa per la riapertura del Parlamento, venne rinviata all'epoca del matrimonio del principe Tommaso.

— Il *Diritto* constata il silenzio glaciale col quale la Sinistra accolse le dichiarazioni reali riguardo ai temperati dissensi politici, mentre la Destra ed il Centro le applaudirono vivamente.

Il *Bersagliere* confessa di non capire il significato di quella frase, e aggiunge che constata invece l'accoglienza glaciale con cui vennero accolte le dichiarazioni riguardanti la politica estera.

— Oggi vennero eseguiti alla Spezia i due primi tiri del nuovo cannone a retrocarica da 100 tonnellate, del tipo dei cannoni destinati alla corazzata *Italia*.

I due tiri con cariche di 225 e 250 chilogrammi di polvere riuscirono egregiamente.

Il cannone di prova resistè perfettamente, come pure l'affusto Rendel.

— Nel Centro destro manifestasi un grande movimento di adesione alla politica di Depretis. La parte destra appoggierà questa politica, specialmente in seguito alla condotta tenuta dal capo-Gabinetto durante le elezioni.

— Il barone Blanc verrà probabilmente nominato ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

— Desprez, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, presenterà domani al Pontefice le lettere di richiamo.

(giorno) 23, *ore 0,40 ant.*

L'*Opinione* dice nel suo numero d'oggi che il discorso reale, come quello di Stradella, è in generale un savio programma d'ordine e di libertà.

Perciò viene accresciuta la fiducia che il Governo abbia ad operare come parlò.

Quel foglio si augura che questa non sia una vana illusione, e che le promesse si traducano in fatti.

— Oggi l'on. Andrea Costa interverrà alla Camera, presterà giuramento, indi farà una dichiarazione per spiegare come intende il giuramento.

— Ieri sera i principi Amedeo e Tommaso ripartirono per Torino salutati alla stazione dalle autorità cittadine.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 22 novembre.

BERLINO, 22, *ore 10,0 ant.*

Mi fu assicurato che Giers, il ministro degli esteri dell'Impero russo, si recò a visitare Bismarck a Varzin dietro invito avutone dallo Tsar.

Le quistioni trattate a Varzin furono: un accordo per un'azione comune contro gli anarchici ed i nihilisti; l'assicurazione da parte della Russia che i circoli ufficiali non hanno nulla di comune coi panslavisti turbolenti dei principati danubiani; l'espressione del desiderio dello tsar di restringere nuovamente i legami coll'Austria e colla Germania; l'abolizione delle cariche diplomatiche russe presso le piccole Corti di Germania sarebbe il primo pegno d'amicizia della Russia verso il nuovo Impero tedesco.

È indubitato che Giers, al suo ritorno, passerà per Vienna, ove lo si aspetta.

— I fogli liberali continuano a deplorare la politica ecclesiastica del Governo.

Il *Tagblatt* dice che Bismarck è in balìa dei clericali.

Mattino, 23 novembre.

(Agenzia Stefani)

Ravenna, 22. — Baccarini rimarrà a Rossi ancora alcuni giorni. Arrivato Del Giudice, Baccarini verrà a Ravenna per ringraziare gli amici delle molte testimonianze di affetto dategli in occasione della perdita della madre.

Cairo, 22. — Si smentisce la cessione di Massaua all'Abissinia.

Berlino, 22. — L'ambasciatore di Russia a Londra Mohrenheim è arrivato ieri sera, e visitò ancora ieri Giers, che partirà stassera per l'Italia.

Giorno, 23 novembre.

PALERMO, 22, *ore 10,5 pom.*

In risposta al suo telegramma di augurio alla Regina, il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Cari al cuore della Regina giunsero i voti gentili ed i sentimenti di devoto affetto da Lei espressi in nome della patriottica Palermo. La Regina, grata, la prega di rendersi cortese interprete dei suoi ringraziamenti.

« Marchesa DI VILLAMARINA. »

Agenzia Stefani.

Roma, 22. — Il principe Tommaso parte stasera.

Costantinopoli, 22. — La Porta propose la ripresa immediata dei lavori per la delimitazione della frontiera montenegrina.

Lisbona, 22. — Vennero riprese le antiche trattative tra il Portogallo e l'Inghilterra per definire la vertenza dei confini portoghesi al Congo.

Barcellona, 22. — È giunto il *Dandolo*.

Parigi, 22. — Balsmari Catargi, ex-ministro della Romania a Roma, è morto.

Pietroburgo, 22. — L'*Agence Russe* dice che la soppressione delle Legazioni russe presso i piccoli Stati della Germania è una semplice misura di economia. La visita di Giers a Bismarck fu un puro atto di cortesia.

Pisa, 22. — Giers giungerà il 24 corrente.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, novembre (sera)	21	22
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	57 25	57 50
» » per xbre »	57 —	57 50
» » pei 4 mesi primi »	55 75	56 —
» » 4 mesi da marzo	55 —	56 50
Zuccheri Saccar. 88 disp. (2) »	53 —	53 —
» raffin. scelto disp. »	108 50	108 50
» bianco n. 3 disp. »	59 25	59 25
» 4 primi mesi »	61 50	61 50

Liverpool, 22 novembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 19000.

Havre, 22 novembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato pesante con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 3400.

Mercato debole.

Marsiglia, 22 novembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 28101.

» — Vendite 4000.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 23 novembre 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in cont. 90 22 1/2 — C. d. m. in c. 90 32 1/2 35. Corso legale 90 32 1/2.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 765 f.c.

Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in cont. 716 50.

Oro da 20 21 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 70	100 95	— —	— —
Svizzera	100 75	101 05	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 10	25 22
Id. lungo	— —	— —	25 18	25 26
Germania+5	— —	— —	123 —	123 1/2

Cronaca. — Torino, 23 novembre 1882.

La chiusura della Borsa di Parigi di ieri fu migliore di quello che si aspettava, almeno per i fondi francesi:

80 38, 79 70, 115 80, 82 45.

Alla riunione libera della sera i fondi francesi rimanevano invariati, ed era invece la volta dell'Italiano di progredire:

— —, 79 80, 115 90, 89 65.

Quindi la tendenza, come dicono diversi telegrammi, è leggermente migliore. Finora però la fiducia è molto debole e quindi gli agenti si limitano a raccomandare gli acquisti a premio.

A forza di voler velate le magagne della situazione si finisce per scoprirle meglio.

Si temono dei guai per la prossima liquidazione; corrono voci di fallimenti grossi. Ora per combattere queste voci sinistre si parla di un convegno di banchieri presso il signor Rothschild, nell'intento di scongiurare il pericolo.

Di rimedii consimili si parlava pure l'anno scorso all'epoca dell'Union Générale, ciò che non impedì di succedere quanto è successo. Ricordiamoci poi che i processi nati da quel famoso crac, vengono adesso all'ultimo definitivo scioglimento e che da una parte o dall'altra devono portare il disordine, lo sconquasso.

Si dice da ultimo che il sig. Rothschild (il vero *Deus ex-machina*) si riavvicini al Ministero e che quindi è probabile la ripresa. Rothschild che diventa Don Giraldi! Viva arlecchini e burattini!

Ore 12.

Borsa come ieri, con pochi affari e tendenza molto incerta, malgrado il migliore mento di Parigi.

Rendita c. m. 90 40 a 90 35.

Per contanti 90 30 a 90 25.

Banca azioni 2137 a 2128.

Mobiliare 756 a 755.

Banca [illegible] 698 697.

Banca di Ita 584 a 580.

Cantier 385 a 382.

Banca Tiberina 293 [illegible] 90.

Credito Torinese 285 a 282.

Union Banche 314 1/2 313 1/2.

Banco Sconto 367 366.

Tabacchi 716 a 714.

ESTERO

Lettere inglesi

Londra, 19 novembre.

ALLA CAMERA.

(SUE BOTTOM) — Davvero che la fortuna continua a sorridere del suo più bel sorriso al primo ministro di S. M. la regina d'Inghilterra! Egli si trova adesso nel suo quarto d'ora di vena (passatemi il barbarismo), e da quell'uomo intelligente ch'egli è, ne trae il miglior partito possibile. Gli articoli sulla nuova riforma parlamentare vengono votati a due, a tre per seduta, e se la continua ancora un poco di questo passo, i signori deputati ritorneranno alle escursioni cinegetiche, agli esercizi cinegetici più presto assai di quello che si sarebbero mai immaginato. Siamo già all'articolo nono, e si ritiene che in un paio di sedute al più arriveranno a sbrigare gli altri due o tre articoli che si riferiscono all'organamento interno della Camera, per poi arrivare ai tre ultimi importanti articoli che trattano della formazione di speciali grandi comitati a [illegible] il disbrigo di questioni legali, commerciali, ecc., alleviando così il grave peso che incombe sulla Camera tutta e sui leaders, i quali, liberi dal discutere minutamente gli affari di ordine secondario, si darebbero esclusivamente agli affari importanti di Stato.

C'è chi crede che, giunto il momento di una discussione di tanta importanza, la quale, non [illegible] si comprende, mira a sconvolgere — non dirò già in male — l'ordine e procedura da tempo infinito esistente nel Parlamento inglese, il partito conservatore tenterà o cercherà di dare l'ultima battaglia decisiva. Ma c'è da scommettere, con tutta certezza di vincere, che anche in quest'occasione quel povero partito verrà conciato male. Ciò povero partito, nonostante gli sforzi immensi che si fanno per nascondere, o palliare con cavilli gli uni più degli altri ingegnosi, il vero stato delle cose, sussiste di fatto che nel campo dei *tories* regna sensibile disorganizzazione. Il *leader*, sir Stafford Northcote, uomo abilissimo in tutto, manca però del requisito di saper dominare alcuni dei suoi irrequieti seguaci, sì che assistiamo talvolta alla Camera a delle scene curiose parecchio, durante le quali si tenta di togliere dalle mani del guidatore le redini che si spiace gli sono il più delle volte assai pesanti. Aggiungete a questo lo stato malfermo della sua salute, che lo obbliga, per consiglio dei medici, ad intraprendere un viaggetto di qualche settimana sulle rive incantate del Mediterraneo, e sappiate poscia dirmi quali speranze di riescita possano mai nudrire gli avversari del Gladstone nella lotta che stanno per intraprendere allo scopo evidente d'arrestarlo nella sua marcia trionfale.

⁂

GIOCHETTI PARLAMENTARI.

Sir Stafford Northcote, facendosi interprete dei sentimenti di tutto il suo partito non solo, ma anche di buona parte della popolazione, nonchè per rimbalzo di moltissimi in Europa, aveva annunziato di voler interpellare il signor Gladstone sulle intenzioni del Governo britannico riguardo la continuata occupazione dell'Egitto per parte delle truppe inglesi. Il Gladstone, che pare non abbia certo voglia di mettere a parte delle sue segrete intenzioni tutto il mondo, scaltramente pigliò le mosse pel primo, e quasi venisse a fare una spontanea confessione di un fatto che gli pesasse sulla coscienza, scrivò una formale interpellanza, e parlando pel primo mise a tacere temporariamente tutti. Nulla disse di positivo o di rassicurante, limitandosi per il contrario ad una vaga discussione sul modo col quale verrebbe aggiustata la questione della spesa pel mantenimento dei 10,000 uomini che d'ora innanzi rimarranno in Egitto a tutela dell'ordine e della pace del paese e della sicurezza del vicerè, sino a tanto che non siasi costituita un'armata regolare indigena.

E così è bravo chi capisce [illegible] abbia intenzione di fare il Governo inglese per la futura e finale sistemazione del paese dei Tolomei.

⁂

ITALIA ED INGHILTERRA.

Il signor Otway chiese l'altro ieri al sotto-segretario di Stato per gli affari esteri quanto vi fosse di vero nella diceria che il signor Mancini ed il conte Corti (ambedue a seconda delle rispettive attribuzioni) avessero cercato in tutti i modi di fare opposizione al Governo inglese nella sua politica egiziana.

In quanto al signor Mancini, soggiunse sir Charles Dilke, non posso far di meglio che rimandare l'interpellante ai dispacci di sir Paget, da Roma, pubblicati nel *Blue Book*.

In quanto poi al conte Corti, il ministro inglese dichiarò che dai rapporti di lord Dufferin l'ambasciatore italiano si era dimostrato sempre assai ben disposto verso l'Inghilterra.

M'è grato far menzione delle parole espresse pubblicamente da sir C. Dilke, perchè esse vi proveranno una volta ancora come la nube di discordia sollevatasi da ultimo fra i due paesi vada giornalmente dissipandosi, e che fra poco e Governo e stampa e pubblico da ambe le parti dimenticheranno totalmente qualunque dissapore, per ritornare a quello stato di buon accordo e di amicizia che ha sempre esistito pel passato fra le due nazioni.

⁂

LA GRANDE RIVISTA.

Ieri, come era stato annunziato, la regina venne da Windsor per assistere alla grande rivista militare, fatta in di lei onore, delle truppe recentemente rimpatriate dall'Egitto.

Quella di ieri fu una festa che rimarrà impressa per lungo tempo in coloro che ebbero la fortuna di assistervi. Tutto concorreva a rendere lo spettacolo degno della circostanza: il tempo bellissimo, relativamente alle sue stravaganze degli scorsi giorni; l'entusiasmo franco e cordiale in ogni ceto di persone; la condizione e l'assetto splendidissimo di tutti i soldati, la folla enorme che ingombrava le vie fino dalle prime ore del mattino, folla allegra e chiassona, ma rispettosa, come sempre, alla disciplina, e da ultimo il contegno esemplare in tutti.

I soldati che ebbero l'onore di sfilare dinanzi la regina furono circa ottomila, compreso il contingente indiano (parte a piedi, parte a cavallo), che venne accolto da applausi e da grida com'io non ricordo gli eguali. Il re della festa — nella marcia che i soldati fecero lungo le principali vie del quartiere aristocratico di Londra — fu il generale Wolseley, cui il popolo non si stancava di acclamare. Se il vincitore di Tel-el-Kebir può contare un giorno felice nella sua vita, certo sarà quello di ieri, nel quale la sua ambizione di patriota e di soldato deve aver trovato la dovutale soddisfazione e il suo sfogo naturalissimo.

LETTERE GRECHE.

Atene, 16 novembre.

I SOVRANI D'ITALIA IN GRECIA.

(V. P.) — La *Nea Efimeris* (*Nuova Effemeride*) di martedì, 14 corrente, dava la notizia, riprodotta ieri dalla più gran parte dei giornali cittadini, che fra poco molti altissimi personaggi saranno, quasi contemporaneamente, ospiti dei Sovrani di Grecia in Atene, e anzitutto indicava il re Umberto colla regina Margherita; poi due fratelli e due cugini della Regina; il principe ereditario di Danimarca, fratello del Re, e uno dei figli della regina Vittoria.

L'*Amfitrite* ha salpato per Venezia, onde ricevervi il principe Cristiano Federico di Danimarca; ed al Palazzo Reale si stanno realmente facendo grandi preparativi.

Ritiensi però prematura la visita dei nostri augusti Sovrani, poichè, se le mie informazioni non sono inesatte, il vostro egregio ministro qui accreditato, cav. Curtopassi, sarebbe sulle mosse per partire in congedo.

⁂

I PRINCIPI REALI ALLA SCUOLA MILITARE.

Un ordine del giorno del 31 ottobre (12 corrente), del colonnello d'artiglieria Panò Colocotroni, comandante in primo della Scuola militare di Pireo (*Ecclpides — Buona Speranza*), recava la notizia che, per decisione del Re di Grecia, i reali suoi figli, principi Costantino, ereditario, e Giorgio, venivano aggregati alla Scuola stessa per apprendervi le militari discipline.

Infatti martedì, 14 corrente, i reali principi comparvero di buon mattino al Pireo, vestendo l'uniforme di allievo — pantaloni, giubba e berretto di panno bleu scurissimo, con mostre e pistagne color pagliarino — e presero parte alle esercitazioni militari insieme a tutti gli altri allievi.

Questa determinazione del re è stata accolta con assai piacere dal pubblico, e specialmente dal popolo, che vede così la dinastia immedesimarsi con lui.

⁂

IL BILANCIO DELLO STATO.

Venerdì scorso (10) il ministro delle finanze, Calligas, ha presentato alla Camera il preventivo pel 1883.

Le due meraviglie prodotte da cotesto fatto consistono, la prima, in ciò che è la prima volta in cui il bilancio viene sottoposto al Parlamento in tempo utile per essere utilmente discusso; la seconda, nell'offrire esso una eccedenza nelle rendite.

Infatti, in totale, queste vengono presunte in franchi 73,112,610 e le spese in franchi 72,015,093, per cui avvi un residuo di franchi 1,097,517.

Cotesto bilancio fu pertanto accolto con molta soddisfazione dalla Camera e da moltissimi applausi fu interrotta e chiusa la relazione pronunziata dal signor Calligas nel presentarlo; relazione veramente splendida per erudizione, per concetto e per forma, cosicchè, dopo ciò, possiamo dire che abbiamo noi pure il nostro Magliani.

E pareggio, anzi l'eccedenza di rendita, ve lo scrissi già, il ministro Calligas si propone raggiungerlo mediante la tassa sugli spiriti (legge che fu già sottoposta al Parlamento, ma non votata, e che ora riprodurrà modificata), la qual tassa darà due milioni di maggiore entrata; mediante l'imposta sul tabacco, per la quale verrà costituita una *Regia*, e che darà quattro milioni; colla tassa sulle carte da giuoco, che frutteranno un milione e mezzo; e finalmente, coll'esigere le imposte sulla norma della nuova decima (una lira), testè messa in vigore, invece che della vecchia, il che le aumenta del *dodici per cento*.

Il ministro promette e si impegna di poter arrivare altresì all'abolizione del corso forzoso « che tanto opprime il commercio — « egli disse, e con ragione — e pone ostacolo « ad ogni intrapresa. »

La stampa della opposizione stessa ebbe parole di sincero elogio pel Ministero, e la *Efimeris* (vecchia) ebbe a congratularsi e pel fatto della presentazione a tempo, il quale evita gli esercizi provvisori e con essi il sistema della denominazione di preventivo, e pel complesso del bilancio, solo osservando che il signor ministro poteva, e forse doveva, colpire di tasse anche i capitali, che ne sono finora immuni.

⁂

IL NUOVO SISTEMA MONETARIO.

L'attuazione del nuovo sistema monetario, ordinata dal decreto reale 28 scorso ottobre (7 corrente), di cui vi ho intrattenuto in altra mia, non trovò ostacoli, in Atene, che nel piccolissimo commercio, e in questa classe continuerà ancora per qualche tempo un certo attrito nelle contrattazioni, poichè, per verità, è quella che più ne risente, mentre è la più bisognosa.

Un tristo episodio però si ebbe a verificare, il quale ebbe o per origine o per pretesto la nuova moneta.

Un tal Costantino Papagiovanni venne a diverbio col padrone del *Caffè Danimarca*, Michele Guscos, per la differenza di **tre centesimi**, e, tratto di tasca una rivoltella, lo colpì al cuore!

Poco mancò che il pubblico facesse giustizia sommaria dell'assassino, che ha solo 20 anni, ma molti precedenti brutti, fra cui qualche altro tentativo di omicidio, mentre l'ucciso, ottimo padre di famiglia, era da tutti amatissimo e stimato.

⁂

PER GLI INONDATI ITALIANI.

Un comunicato a diversi giornali di Atene avvisa che presso la Legazione italiana o al Consolato al Pireo trovasi aperta la sottoscrizione a favore delle vittime dell'inondazione dell'Alta Italia.

Era tempo! Anzi è forse un po' troppo tardi, ma speriamo si confermi anche una volta il « meglio tardi che mai. »

⁂

NUOVO SEGRETARIO GRECO A ROMA.

Il segretario della Legazione ellenica a Roma, Michele Paparigopulo, è stato traslocato a Costantinopoli, e a Roma, al di lui posto, verrà da Berlino il signor Gio. Chirguslo.

CRONACA ESTERA

Le sovvenzioni marittime in Francia. — Dal bilancio che viene attualmente discusso alla Camera francese rilevasi che il Governo della Repubblica accorda ai principali servizi postali marittimi le seguenti sovvenzioni:

Per la linea postale fra il continente e la Corsica L. 375,000.

Per le linee del Mediterraneo, del Brasile e della Plata L. 4,38 283.

Per le linee di Nuova York e delle Antille L. 9,956,606.

Per le linee dell'Indo-China L. 8,570,624.

Per quella dell'Algeria L. 830,005.

Per quella fra Calais e Douvres L. 100,000.

Spende così in totale per le sovvenzioni marittime L. 24,263,633.

Pudicizia germanica. — Nel Codice penale germanico c'è un certo articolo, 184, che punisce con 300 marchi (400 franchi) o fino a sei mesi di carcere chiunque abbia distribuito o diffuso scritti, immagini o riproduzioni oscene.

Ora i nostri pudichi vicini hanno giudicato che la *Nanà* di Zola sia classificata in una di queste categorie.

In conseguenza di che il tribunale di Grossenhain condannò, in base all'articolo succitato, l'editore e lo stampatore di quel romanzo.

Quasi nel medesimo tempo tre proprietari del gabinetto di lettura di Dresda furono colpiti d'una condanna analoga per avere prestato questo medesimo libro agli abbonati.

Notiamo che sono poi quegli stessi tedeschi che nelle loro opere più classiche, specialmente commedie, hanno frasi da far arrossire *Nanà*.

Anniversario della partenza degli Inglesi dagli Stati Uniti. — Il 25 corrente New-York celebrerà il 99° anniversario della partenza degli ultimi soldati inglesi comandati dal generale Clinton.

Il programma della festa è precisamente identico a quello della festa celebrata in quella occasione da Giorgio Washington.

Ove si ergeva nel 1789 il palo portante la bandiera inglese, sarà eretto un palco da cui distinti oratori pronuncieranno discorsi di circostanza, e si innalzerà un palo alla cui cima il figlio di colui che strappò la bandiera inglese dall'asta a cui era stata inchiodata per ordine del generale inglese, e che ora è un venerando vecchio di 88 anni, isserà la bandiera americana.

Alla parata assisteranno distaccamenti dell'artiglieria di Boston e delle guardie nazionali di Filadelfia e di Worcester.

Una città all'oscuro. — Si ha da Nuova York che [illegible] fa le strade di Nuova Orleans rimasero immerse nell'oscurità, avendo la Compagnia del gas smesso di somministrarlo per la illuminazione delle vie e degli edifici pubblici della città, perchè non le venivano pagati i conti.

La vaccinazione nella China. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive:

Coll'ultimo vapore postale della China ricevemmo copia di un rescritto sovrano col quale viene proclamata la vaccinazione obbligatoria in tutto l'Impero celeste. Contro questo decreto igienico sorse una forte opposizione, non sulla vaccinazione stessa, ma contro il modo di applicarla. Figuratevi che in seguito al parere emesso dalla Facoltà medica di Pekino, la vaccinazione deve farsi dai medici sulla punta del naso, e guai a quelle madri che si opponessero a lasciar disagurare la loro prole.

Siccome i chinesi sono generalmente assai brutti, s'immagini cosa saranno in seguito con quella cicatrice nel bel mezzo della faccia!

ITALIA

LE PROMESSE DELLA XV LEGISLATURA

La XV legislatura è stata ieri inaugurata in Montecitorio con una solennità maggiore dell'usato. Era giusto, giacchè con essa il Paese, e per esso il Parlamento, esordirà, e per lo meno dovrebbe esordire, in una *vita nuova*, feconda di utili risultati per lo sviluppo economico e per l'educazione politica dell'Italia rigenerata.

Dalla grande riforma della legge elettorale l'Italia si è ripromesso assai, non perchè essa portasse al Parlamento certi uomini piuttosto che certi altri, ma perchè essa doveva svincolare gli antichi uomini politici da certi obblighi che essi potevano credere di avere verso il passato, e perchè doveva introdurre elementi nuovi che, non avendo col passato nessun vincolo, giudicassero delle cose a caso vergine, e si comportassero secondo le esigenze delle condizioni che trovavano.

La nuova Camera contiene abbastanza elementi nuovi da essere costretta a uscire dalla vecchia carreggiata, e contiene un numero sufficiente di elementi antichi per non commettere gli errori della inesperienza e della precipitazione. Noi ci auguriamo che i due elementi possano stabilire fra loro quei compromessi e quegli accordi che risolvano le questioni più urgenti secondo i desiderii della maggioranza del Paese.

⁂

Taluni danno ai discorsi della Corona una importanza soverchia, in quanto che li considerano come una specie di mandato imperativo dato dal potere esecutivo alla Camera, come una specie di programma d'obbligo per tutta una legislatura. Altri, andando ad un estremo opposto, li considerano come una semplice formalità, o tutto al più come un programma di un Ministero, caduco come tutte le umane cose, programma avente perciò una importanza soltanto temporanea, in quanto che è soggetto alle eventualità parlamentari.

Noi non dividiamo nè l'uno nè l'altro di questi pareri. Noi crediamo che un discorso della Corona, da qualunque Ministero sia fatto, ritrae per lo più le condizioni del Paese, ne addita i più urgenti bisogni, e segna perciò i principali doveri di chiunque abbia a rimanere o venire al potere. Il Re, grande mediatore fra i partiti nel regime costituzionale, non accetterebbe di pronunciare un discorso che non fosse l'espressione delle idee prevalenti, nè un Ministero oserebbe proporgli un programma troppo ristretto, preciso e personale. Un discorso della Corona non vincola certamente in senso assoluto il Parlamento, ma è un impegno morale che tutti i partiti che hanno possibilità di prevalere accettano più o meno, non foss'altro che pel motivo che nelle crisi ministeriali dipende molto dal Sovrano il chiamare al potere certi uomini piuttosto che certi altri. Sarà perciò sempre un buon discorso della Corona quello che cerca di interpretare la media dei sentimenti del Paese, di trascegliere fra le varie quistioni dibattute le più importanti e le più urgenti, di raccomandarle al Paese in una forma vaga e generica che lasci libera l'azione dei singoli partiti.

⁂

Sotto questo rispetto, il discorso pronunziato in Montecitorio da Re Umberto è un buon discorso.

Sgombro ormai il terreno, grazie all'attività della XIV legislatura, dalle più spinose questioni politiche, si impone naturalmente all'attività del Parlamento la correzione degli errori commessi nella fretta e nella inesperienza del passato, la riforma dell'organismo interno del Paese.

Il discorso della Corona è perciò più amministrativo che politico, e risponde quindi esattamente ai bisogni della Nazione in questo momento. Noi ci auguriamo cordialmente che anche la Camera sia in questa legislatura più amministrativa che politica, che non abbia delle ambizioni grandiose, ma aspiri semplicemente all'opera più modesta di riordinare a poco a poco il Paese.

Il discorso promette dei progetti di legge sull'ordinamento dei Comuni e delle Provincie, sulla pubblica sicurezza, sulla pubblica istruzione, sulle Opere pie, sulle industrie, sulle classi agricole, sulla marina mercantile, sull'esercizio delle ferrovie. Sono tutte questioni di somma importanza, di cui si attende da molti anni la soluzione, e per cui si sono già fatti lunghi studi da persone competenti e laboriose. Tutte queste questioni sono nel discorso della Corona soltanto accennate, e non c'è alcun indizio di quali soluzioni si intende far proposta, e questo si comprende, perchè anche il partito liberale è diviso su molte di esse. Ma a noi basta la promessa che tali questioni verranno in discussione in questa legislatura: le risoluzioni saranno quelle che lo stato della Camera comporta, e siccome la grande maggioranza della Camera è liberale, così potremo sperare che liberali saranno le soluzioni.

⁂

Evidentemente, il discorso della Corona è concepito in termini vaghi. Depretis l'ha intonato così nell'incertezza di quello che può aspettarsi dalla nuova Camera, di cui non conosce ancora perfettamente gli umori, e sulla quale non può ancora fare perfetto assegnamento. Pochi mesi però basteranno per caratterizzare la situazione, e potremo fra breve scorgere se la nuova politica sarà accentuata dal Ministero stesso o dalla Camera.

Se noi dicessimo che questa incertezza ci piace, non saremmo sinceri. La comprendiamo, ma non possiamo darle una schietta approvazione. Essa può riuscire comoda per le scappatoie, pei giuochi di equilibrio, pei compromessi ibridi, per le alleanze variabili ed innaturali. Ma noi abbiamo fiducia che, se Depretis contasse troppo sulla politica del barcamenare, del dare un colpo sui cerchi e l'altro sulle doghe, la maggioranza di Sinistra sarà abbastanza numerosa e compatta da imporre una politica omogenea e schiettamente liberale.

⁂

Il discorso della Corona constata la « manifesta volontà del Paese » di veder « temperati i dissensi politici, » ed a queste parole hanno applaudito specialmente i Centri e la Destra. Logicamente, avendo la XV legislatura un programma principalmente amministrativo, si comprende benissimo che le differenze politiche si smorzino anzichè diventare più salienti. Ma badi il Ministero e badi la maggioranza della Sinistra che, colle compiacenze al partito moderato, possono mettersi sopra un terreno sdrucciolo e molto pericoloso.

Diciamo questo in quanto che i passi del discorso a cui i Centri e la Destra furono più larghi di applausi sono quelli che accennano al mantenimento dell'ordine ed alla pubblica sicurezza. La storia ci insegna come i moderati, col pretesto di mantenere l'ordine e di mantenere incolumi le istituzioni nazionali, trascesero sempre a misure lesive della libertà, ad eccessi di zelo che fecero più male che bene. Noi non vorremmo che la Sinistra, sgomentata da poche vittorie radicali e da poche piazzate insignificanti, si lasciasse indurre a condividere l'opinione di coloro che dicono che in Italia c'è troppa libertà, e pensano di restringerla. In Italia c'è un buon senso che tempera qualunque libertà, e qualsiasi nuova pastoia, qualsiasi nuova restrizione venisse immaginata, sarebbe più nociva che giovevole.

Alla maggioranza ricordiamo ancora che le compiacenze verso i moderati sarebbero pericolose anche perchè, in seno allo stesso Ministero, vi sono degli uomini coraggiosamente liberali, come lo Zanardelli, il Baccarini, i quali hanno nella libertà la più ampia fiducia, e non ne temono nè lo sviluppo nè le conseguenze, appunto perchè convinti della verità della vecchia massima che la libertà è freno a se stessa. Se il vecchio Depretis, paventando immaginari pericoli, obbedendo a pressioni di retroscena, lasciandosi sopraffare dal grido dei finti salvatori di ciò che non ha bisogno di salvezza, pensasse di attentare in qualche modo alle libertà presenti anzichè allargarle, potrebbe trovarsi in urto col Ministero stesso, con Zanardelli e Baccarini, e fuori del Ministero coi moltissimi che sarebbero pronti a farsi loro alleati. Una crisi ministeriale è in questo momento la cosa meno desiderabile, appunto perchè il Ministero contiene elementi che si neutralizzano impedendo che si faccia checchessia nel senso del ritorno al passato.

La Destra tenta evidentemente di attirare a sè il Governo, quel Governo che a Stradella diceva ai moderati: Chi è con me, mi segua. Noi confidiamo che la cooperazione di Zanardelli e Baccarini, e l'atteggiamento della maggioranza, sapranno mantenere fermamente il Governo sulla via della libertà, ricordando bene a Depretis che il discorso della Corona prometteva « la libertà di tutti e di ciascuno. » S'interpreti soltanto bene questa frase, e il Paese sarà soddisfatto e tranquillo.

⁂

Pare che la Camera sia stata forse un po' inconseguente per quanto riguarda la politica estera. Essa ha accolto piuttosto freddamente il periodo che la concerne, ed in cui si promette « una politica sempre schietta e sempre leale, guidata ognora dall'*intento di contribuire alla conservazione della pace* e di conciliare l'interesse nazionale cogli interessi generali dell'Europa. »

D'altra parte, essa ha applaudito assai alla frase che la compiuta trasformazione « c'impone il dovere di condurre a termine le *conquiste pacifiche*, che ci daranno la grandezza vera e ci confermeranno il rispetto del mondo civile. » Ha applaudito alla giustissima affermazione che « il risorgimento delle forze produttive ha bisogno di sicurezza e *di pace*. » Ha applaudito alla bella chiusa che accenna allo « *glorie pacificatrici* e benedette della nuova Italia. »

Orbene, che cos'altro è l'annunciata politica estera se non la conseguenza, il corollario delle frasi più applaudite del discorso?

Noi crediamo che la Camera siasi lasciata troppo impressionare da recenti polemiche fatte dai sognatori delle grandi alleanze e delle continue conquiste in territorio non italiano. Queste polemiche non sono ancora state sottoposte ad un severo e rigoroso esame, e non meritavano perciò che si desse loro troppa importanza. L'Italia ha bisogno di pace, di molti anni di pace, e non di una grande politica estera. La maggioranza della Camera, crediamo, è persuasa di ciò. Essa doveva perciò applaudire alla promessa che l'Italia sarà aliena dalle avventure.

⁂

In sostanza, se la Camera vorrà veramente « con animo sereno e sicuro studiare e risolvere i grandi problemi civili e sociali dell'età nostra, » la politica tanto interna quanto estera più conforme a natura si imporrà da sè, solo che i deputati e senatori siano animati da buone e oneste intenzioni.

Salutiamo dunque colle più dolci speranze la XV legislatura!

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 17.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

I.

(Seguito).

Nelle parrocchie egli ha stabilito alcune strane distinzioni, destinando a ciascuna di esse attribuzioni speciali. Le fanciulle che lasciano da dire sul loro conto non possono sposarsi che a S. Giovanni, ed i suicidi non possono venire sepolti religiosamente se la loro famiglia non acconsente a pagare un funerale di prima classe.

Persino nei pochi divertimenti di quei villici si scorge l'occulta ma onnipotente influenza del curato di Chateaulin. Egli ha permesso la *polka* e le tre prime figure della quadriglia, che gli parvo non offendessero i buoni costumi. Il *galop* finale e, peggio ancora, il *valser* sono stati da lui severamente proibiti.

— Non è il *valser* ed il *galop* che io biasimo, — ha detto Lemerle, — sono le conseguenze....

Tutti gli anni, durante la quaresima, don Lemerle fa venire al paese due preti ed organizza i quaresimali. Generalmente quei sacerdoti giungono con scatole piene di benedizioni d'ogni genere. Allora il chierico e lo [illegible] si piantano sotto il portico di S. Optato ed aprono un bazar di tutte quelle ricchezze, e vendono ai devoti e devote ceri benedetti, oggetti che han toccato le mani del Santo Padre, immagini che portan indulgenze, salmodie ed anelli consacrati.

Nel 1860 v'erano in Chateaulin tre classi molto distinte: l'aristocrazia, la magistratura e la borghesia. Le due prime formavano un corpo solo, riunite dalla necessità d'una vita comune negli stretti limiti d'una piccola città. Le loro opinioni si fondavano sopra un interesse di casta, quantunque derivassero entrambe da punti opposti. Il partito della nobiltà, ch'era rimasto altrettanto vivo, forse altrettanto esclusivo quanto ai tempi della restaurazione, s'era fuso colla magistratura.

Fra legittimisti e bonapartisti il clero serviva di congiunzione, e siccome l'influenza del curato Lemerle si stendeva ugualmente sulla borghesia, l'appoggio di quel sacerdote diventava prezioso al tempo delle elezioni. Allora l'intera città si divideva, come si divide ancora oggidì, in due campi: il quartiere San Giovanni stava pel clero, cioè per la nobiltà e la magistratura, mentre nel quartiere del Bastione si manifestavano gravi dissidii, che, abilmente impiegati, potevan avvelenarsi o fornire gli elementi d'una seria opposizione.

I bonapartisti avevano per organo il *Courrier de Chateaulin*, ispirato da Lemerle e da Rondil-Dhercourt, sindaco di Chateaulin, e redatto dall'abate Coster. L'opposizione si diffondeva col *Progrès*. I due giornali non erano quasi mai pieni d'altro che delle comunicazioni della Società archeologica, o d'articoli sulla scoperta d'un'avena dal fusto più lungo, sulla cultura della barbabietola e sul miglior metodo per ingrassare i polli. Ma quando veniva il periodo elettorale essi diventavano rabbiosi e si battevano a tutt'oltranza. Era la sola cosa che scusasse la loro esistenza, il solo mezzo di far dimenticare la loro inutilità.

Nel 1863 il *Progrès* aveva difeso la candidatura dell'avvocato Schoenauer, che s'era fatto battere a grande maggioranza da Rondil. Ma nel 1869 la situazione s'era fatta un po' peggiore per l'Impero; un grande movimento liberale si manifestava nella borghesia e nel popolo, e la stessa città di Chateaulin, quantunque fosse sempre l'ultima a ricevere il contraccolpo dell'opinione pubblica, non rimase indifferente.

Per opporre a Rondil, il partito liberale chateaulinese aveva scelto un giovine, attivo ed erudito dottore, Giorgio Santerre, la cui antichissima famiglia godeva grande stima nel paese. Al colpo di Stato del 1851, il padre di Giorgio, denunziato da Encausse, allora garzone di fattoria al Guado d'Hossus, proprietà della famiglia Santerre, era stato condannato e deportato. Dopo due anni, in grazia ad alte protezioni, in grazia alla pessima impressione che produsse il suo esiglio, l'imperatore avevagli condonato la pena. Egli morì pochi mesi dopo la guerra d'Italia.

Giorgio Santerre credito le opinioni paterne. Molto ricco, molto buono d'animo, quantunque un po' freddo, il giovane aveva visto crescere rapidamente la sua popolarità fra la classe operaia.

Il quartiere aristocratico di S. Giovanni ed il quartiere popolare del Bastione stavano dunque per trovarsi l'uno di fronte all'altro, serrati intorno al loro rispettivo candidato.

Quantunque la lotta fosse prossima, le ostilità non erano ancora incominciate. Da una parte e dall'altra osservavano, aspettavano il momento favorevole per menare il primo colpo. Ma nelle campagne la massa elettorale cominciava ad essere scossa da agenti attivi, devoti a Santerre, mentre il partito del Governo, fidente nei tanti mezzi di un'amministrazione ammirabilmente architettata per le battaglie elettorali, pareva addormentarsi colle illusioni del felice successo. Ma se Rondil-Dhercourt trascurava di porre avanguardie, don Lemerle e don Coster vegliavano.

Tale era la situazione morale e politica di Chateaulin nel giorno in cui comincia la seconda parte di questa storia.

II.

A S. Optato erano suonate da poco le nove; cadeva una pioggia fine fine, e siccome il Municipio non rischiara Chateaulin nelle sere in cui splende la luna, le strade erano immerse in una oscurità profonda. In capo a via Parigi, sulla massa nera della chiesa spiccavano tre finestre illuminate. Accordi d'organo e chiare voci di fanciulle, che cantavano inni sacri, indicavano che i fedeli di Chateaulin erano alla funzione quaresimale.

S. Optato sorge in mezzo ad un crocevia di cinque o sei vicoli che convergono da tutte le parti della città: la via Bassa che conduce ad una vecchia porta dei bastioni; la via S. Optato, dall'erta così scabrosa che diventa inaccessibile d'inverno, vera *via-crucis* che si è costretti a percorrere per giungere alla casa di Borgogna, alla quale mette capo e che serve oggi di prigione; la via S. Giovanni, che dà il suo nome alla via della nobiltà; la via Parigi, fiancheggiata d'ambo le parti da vecchie case turrite e adorne di sculture e statuette di santi coronati di fiori appassiti.

In faccia al portone della chiesa, che fa angolo fra via Bassa e via Parigi, s'innalza una casa di aspetto moderno, con un balcone al primo piano. Le finestre di quella casa, tutte illuminate, gettavano sull'umido lastricato del crocevia un vago riflesso di luce. Là v'era il *Circolo del commercio*. Si saliva una scala stretta e si entrava in una specie di vestibolo ove i soci attaccavano i loro cappelli ed i loro soprabiti. Il circolo si componeva d'un'unica stanza grandissima, intorno a cui erano disposte molte tavole di marmo lungo un canapè coperto di velluto d'Utrecht. In mezzo un vecchio bigliardo colla fodera; in un angolo un grandissimo camino; lungo il muro, coperto di carta bigia a fiori rossi, stava appeso un gran quadro, ove fra mille disegni geroglifici a penna si leggevano gli articoli del regolamento. Poi c'erano degli schizzi a *lapis*, opera d'un dilettante, i quali rappresentavano scene di caccia: un capriolo che traversava il sentiero di una macchia; un cignale in rissa coi cani; un cervo ferito colla lingua fuori penzoloni e la testa rivolta verso una muta di cani che giunge. Qua e là, sparsi sulle tavole, giornali, scacchi, domino, marche da giuoco. Al circolo non c'era nessuno; erano tutti in chiesa alla funzione.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 20 novembre.

QUESTIONI MUNICIPALI.

(A. R.) — Come voi sapete, la quistione del centro è finita. Ora, la Commissione ordinata dalla Giunta per stabilire quei criteri necessari all'eseguimento, sta lavorando attivamente per l'attuazione del progetto, e credo non staremo molto a vederne i pratici risultati — giova sperarlo dalle persone componenti la Commissione — soddisfacenti.

Chi non lavora è il Municipio che ascolta le rimostranze dei giornali cittadini e tace, senza prendersene pensiero. Voglio alludere ai lastricati delle nostre vie, ridotti, in molti punti, in uno stato miserando.

Già, la quistione dei lastricati a Firenze è quistione vecchia; lo rammenteranno di parecchi anni fa ci sono tuttora e ci saranno sempre, aumentando il danno e le proporzioni finchè si durerà in questo modo. Con lodevole iniziativa l'anno passato si era cominciato a riparare, ma ad un tratto i lavori si arrestarono, e buona notte! non ci si pensò più.

Onorevole signor sindaco, tanto intelligente ed attivo, perchè non ci pensò più?

⁂

SCUOLA D'ORTICOLTURA.

Finalmente avremo anche a Firenze la tanto desiderata Scuola di orticoltura. Era tempo! Chi s'interessa di queste cose ne proverà certamente piacere. Ieri vi fu la prima conferenza orticola, che si può dire una piccola, ma interessante esposizione.

Ed a proposito di esposizioni: solo ieri, finita la conferenza del prof. Naucci, si distribuirono le medaglie ai floricoltori che rimasero premiati a Torino.

E, per non uscire dal campo, ho sentito certe novità dei nostri artisti preparate per la prossima Esposizione di Roma... ma zitto... per ora; in seguito, quando sarò meglio informato io, vi dirò.

⁂

COSE D'ARTE.

La stagione artistica è tale da accontentare tutti i gusti. Per gli amatori di musica seria il magno Pagliano colla Lucchesi e col Faurelli è aperto coll'Aida. Abbastanza buono il complesso d'artisti; buono anche il successo.

Per la musica allegra, Bergonzoni, benvenuto fra noi dopo diversi anni di assenza, ha incontrato moltissimo e fa degli affaroni colle sue operette, due o tre delle quali nuove.

Tre del personale artistico del povero Scalvini sono entrati a far parte della sua Compagnia, che va ora esente da ogni biasimo.

Il contratto coll'impresa dell'Arena Nazionale sarebbe cessato, ma Bergonzoni prolunga, prolunga sempre, e fa bene, per sè e pel pubblico che gli ha fatto così lieta accoglienza.

Chi dev'essere contento di sè è quella natura eletta d'artista che è l'Emanuel, a cui i Fiorentini furono larghi d'applausi tanto lusinghieri e meritati, che sono sicuro che egli ricorderà con piacere il simpatico ed elegante teatro Niccolini. La novità del giorno è la *Maria di Magdala*, di Pietro Calvi, del cui capitombolo (della commedia, prego credere.....) non valse a rialzarla nè il telegramma del *Fracassa*, nè la scusa di una prima rappresentazione. Ed infatti ieri sera vi fu la seconda, e non una mano pietosa od indiscreta si alzò ad applaudirla.

Ecco la sorte di questo commediaf A Roma fanatismo, a Torino lieto successo, a Padova successo mediocre, a Firenze *palatrac...*, del quale faccio le sincere condoglianze all'egregio Calvi, che dimostrò tuttavia un ingegno robusto, vigoroso e non comune.

⁂

GLI STUDI.

Sono aperti gli Studi superiori e la Scuola di scienze naturali. Quest'ultima, aumentata di numero, di una biblioteca e di speranze, può dire oramai assicurata la sua esistenza. Solo è desiderabile che da ogni parte d'Italia convengano in maggior numero i giovani a sentire le dotte parole di illustri professori, quali il Genala, il Gatta, il Malfatti, ecc.

Si otterrà? Speriamolo.

DALL'ISOLA D'ELBA.

Portoferraio, 21 novembre.

PRETESA VISITA A PASSANANTE.

(ELBANO) — Il *Figaro* annunciava pomposamente, giorni sono, che uno dei suoi redattori aveva ottenuto di visitare Passanante: seguiva una lunga relazione su detta visita, relazione che fu riprodotta e promossa da molti giornali.

Ebbene, questa visita non avvenne che nella fantasia del troppo zelante redattore.

Da quando il Passanante trovasi aggregato alla famiglia reclusa di questo Bagno penale, nessuno fu ammesso a visitarlo, ad eccezione del prefetto della provincia. Il direttore del bagno, dietro ordini precisi del Ministero, non lascia accedere per nessun motivo alla cella del Passanante neppure gl'impiegati da lui dipendenti, se non muniti di permesso scritto, che deve essere mostrato alle guardie carcerarie, le quali hanno *strettissima consegna* di non perdere mai di vista il Passanante.

È indubitato quindi che il redattore del *Figaro*, per la smania di ammannire un genere di *novità* ai propri lettori, abbia raccolto dall'uno o dall'altro primo capitato, le notizie più o meno corrette sulla vita che il Passanante mena nel Bagno, creando poi per conto proprio quell'amenità di dialogo ch'egli dice aver avuto col detto forzato.

Al momento di consegnare alla posta la presente, mi verrebbe assicurato che il Ministero dell'interno abbia chiesto spiegazioni a questa Direzione carceraria sulla visita che questo zelante redattore pretenderebbe aver fatta.

Oh se certi giornalisti ci ammannissero meno.... carote!

PRESTITO BEVILACQUA.

Milano, 21 novembre.

Riceviamo da persona in grado di essere bene informata:

« Oggi, riunitasi alla Camera di commercio la Commissione per il migliore possibile scioglimento di quel gran *rebus* che è il prestito Bevilacqua, e dopo due assemblee laboriose e con tutti i porti difficili, si venne a queste consolanti definizioni e proposte nell'interesse vitalissimo dei detentori di quelle sfortunate obbligazioni:

« C'è un corpo di istituti bancari, il quale si farebbe assuntore dell'intero prestito, acquistando tutte le obbligazioni al prezzo (votato per unanimità) di lire *quattro*, nette di spese. Dal giorno 25 del corrente mese a tutto il 9 del p. v. dicembre si fissa l'epoca per la presentazione delle obbligazioni, secondo verrà pubblicamente indicato. Il 12 dicembre si farà la risposta circa il risultato delle operazioni inerenti. Ove esso sia favorevole nelle condizioni che si renderanno note agli interessati, il pagamento della quota fissata *ut supra* si farà il 10 gennaio 1883, vale a dire, un mese dopo la presentazione dei titoli. È in diritto dei detentori di questi di rivolgere la quota stessa alla partecipazione dell'operazione che fa il corpo assuntore del prestito.

Ecco, in fretta, le conclusioni essenziali.

NB. Alla Commissione stessa venne votato un tributo di lode e ringraziamento per l'efficacissima opera da essa prestata e pel lavoro non lieve che si è assunto.

DAL PIEMONTE

Bene Vagienna. — *La nuova Giunta.* — Qui venne bene accolta la corrispondenza locale in codesto giornale del 18 corrente.

Ieri i signori consiglieri si riunirono in numero legale per eleggere la nuova Giunta municipale, essendo riuscito infruttuoso ogni tentativo di far ritirare le dimissioni presentate dal sindaco ed assessori effettivi; e così almeno per ora il pericolo d'un commissario governativo è allontanato. [illegible] la cittadinanza ben pensante è lieta, perchè oltre alla grave e non necessaria spesa risparmiata ai contribuenti, sarebbe stato un disdoro che dappertutto si gareggia nello scongiurare.

La nuova Giunta non è certo la migliore che poteva desiderarsi, ma di fronte all'imperdonabile noncuranza di taluni consiglieri che non intervennero alla seduta in momento così solenne era l'unica possibile, e gli eletti meritano la pubblica riconoscenza per avere accettata la non ambita carica in così critica contingenza.

Sappiamo intanto che i nuovi assessori si occupano alacremente per mettersi a giorno di tutte le pratiche ed auguriamo ad essi che la pubblica opinione, apprezzandone il patriottismo, si convinca che talvolta una Giunta, anche mediocre, come taluni vogliono adesso chiamarla, colla buona volontà può fare assai del bene e sia da preferirsi a coloro che, credendosi necessari, dimenticano il primo dovere d'un amministratore: l'assiduità alle sedute.

FERROVIE E TRANVIE

Riscaldamento delle vetture di 2ª classe. — Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'A. I. invitò la Direzione dell'esercizio di riferire intorno ai provvedimenti che stimerà i più opportuni per estendere il riscaldamento delle vetture di 2ª classe a tutti i treni.

Trasporti di calce e di cemento. — L'Amministrazione medesima ha rassegnato al ministro dei lavori pubblici una proposta di nuova tariffa locale pei trasporti di calce e di cemento da sostituire alla tariffa speciale n. 24, ora in vigore.

Tranvia Torino-Giaveno. — Ci scrivono da Giaveno in data 21 novembre:

« Nello scorso mese vedendo giungere qui alcune rotaie, vedendo l'ampio fabbricato della stazione progredire alacremente, e sapendo che sulla linea si lavorava alla posa del binario, mi rallegrai al pensiero che presto la locomotiva avrebbe salutato i nostri monti e che le nostre industrie e le nostre terre si sarebbero finalmente avvantaggiate degli ingenti sacrifizi fatti per ottenere questa sospirata tranvia. Ora si va dicendo che i lavori lungo la linea sono sospesi e che non si pensa più a venire colla tranvia a Giaveno che nella prossima primavera. Le difficoltà insorte pare che non dipendano dall'ing. Corti, perchè il fabbricato della stazione continua rapidamente e poco manca ad essere completamente coperto. Bisogna quindi che siano d'altra natura ed abbiano altra provenienza. Senza indagare per ora in che consistano o da chi provengano queste difficoltà, io credo che la nostra Giunta farebbe opera assai vantaggiosa agli interessi del Comune ad adoperarsi per toglierle di mezzo ed officiare l'ing. Corti perchè continui la posa del binario e lo porti a Giaveno al più presto possibile. Certamente non sono questi i mesi nei quali l'esercizio della tranvia è utile; tuttavia avrebbe egli pure il vantaggio di incamminare a poco a poco il movimento commerciale sulla sua linea. Da parte nostra poi il vantaggio di una pronta comunicazione ferroviaria con Torino è grande ed evidente. Il comune di Giaveno per avere la tranvia si sobbarcò all'ingente sacrifizio di circa lire 300,000 in cifra tonda. Di queste, lire 200,000 circa sono già spese nella costruzione della strada consortile Trana-Giaveno e lire 100,000 si debbono dare all'ingegnere Corti a linea ultimata. In giornata adunque il comune di Giaveno, prolungando l'apertura della tranvia, getta gli interessi del denaro già speso nella costruzione della strada consortile, che non serve ad alcuno del Comune, e risparmia quello della somma da darsi al signor Ing. Corti.

« Ora, se si considera che coll'apertura della tranvia ogni passeggero che va a Torino risparmierebbe il quarto della spesa e viaggerebbe più presto e comodamente, che si avrebbero non meno di otto corse al giorno con sommo vantaggio e di noi stessi e della spedizione delle nostre corrispondenze, e che la nostra mercanzia verrebbe trasferita a Torino con una spesa minore di quella che ora occorre per portarla ad Avigliana, è evidente che ogni giorno che si ritarda l'apertura della tranvia si traduce per Giaveno in una perdita reale di tempo e di denaro, e perciò incombe l'obbligo alla nostra Amministrazione comunale di trovare, in base alle fatte contrattazioni, il modo più conveniente a che noi pure possiamo al più presto essere uniti a Torino con un comodo ed economico mezzo di trasporto. »

Reati e pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Storia d'un trovatello.

Cogliero Dante Luigi era un povero bastardino. Una madre o snaturata o infelice l'aveva messo nell'Ospizio dell'*Infanzia abbandonata*, dove gli avevano dato l'ironico nome di Dante.

All'età di due anni e tre mesi, nel febbraio del 1881, fu messo a pensione presso una contadina di Monastero di Lanzo, certa Solero Domenica, ora imputata d'essere stata causa della di lui morte, maltrattandolo e percuotendolo.

Come vedete, quella vita di tre anni ebbe il suo tristo romanzo, e l'epilogo di esso da due giorni si svolge in una Corte d'Assise.

⁂

Solero Domenica, moglie di Bernardo Barra, è una donna sui 40 anni, non simpatica, non bella.

Nel febbraio dell'ottantuno prese a pensione il piccolo Dante per il tenue compenso di L. 6 mensili, che fanno una media di 20 centesimi al giorno. C'è da star bene, poveri bimbi!

Se le amabili signore che con cura materna attendono all'allevamento di un cane o spendono per esso qualche lira al giorno, volessero invece unire la lira del cagnolino ai 20 centesimi di qualcuno dei mille trovatelli anonimi del piccolo Dante, come sarebbero più contente di sè stesse!

Mi par di vederle grasse di contentezza!

Dante (il piccolo) dunque, viveva come si vive nelle pensioni da 20 centesimi: d'acqua e di polenta, o viceversa, procedendo rapidamente sulla via del conte Ugolino.

Riporto i fatti come li narra l'accusa.

⁂

Il bambino dimagriva a vista d'occhio, e quando si lagnava e piangeva, la Solero, donna irascibile, lo maltrattava e percuoteva malamente. Egli piangeva ed implorava una mamma meno cattiva di quella che lo percuoteva e maltrattava.

Dov'era la mamma buona? Essa l'aveva buttato via come non si butta un cane, forse per serbarsi *onesta*.

E il bambino maltrattato dimagriva ogni giorno di più ed era sempre coperto di lividure. Vi fu chi lo vide così malconcio, e sapendone la causa, disse alla Solero che avrebbe fatto meglio a rimandarlo all'*Ospizio dell'infanzia*, perchè altrimenti sarebbe morto in causa dei maltrattamenti. Ed essa di giorno non lasciò più uscire di casa il bambino, perchè i vicini non lo vedessero ed interrogassero.

Passò qualche tempo. Nel giorno 25 dicembre, solennità di Natale, la Solero andò ad ascoltare la santa messa, e prima d'uscire di casa rinchiuse nella stalla il bambino.

Egli appena fu solo fece un giro d'ispezione in cerca di qualcosa che lo aiutasse a passar l'ora, e la trovò: una buona zuppa di latte abbondantissima che era lì e che pareva fatta apposta per lui.

⁂

Si sedette al desco, e con l'avidità d'un bambino affamato si pose all'opera manducatoria. Aveva la pancietta piena e stirata come una pelle di tamburo, e mangiava ancora, imbrodolandosi tutto con la voluttà di chi non è solito a saziarsi mai.

Egli non sapeva nulla di Gesù Cristo; però gli avevano detto che in quel giorno di Natale era nato un bambino cui volevano bene tutti, e ad esso attribuiva il lusso di quel pasto.

Sul più bello che Dante il piccolo poeta fantasticava, ritornò la Solero dalla messa, e vedendo gli avanzi della zuppa nella scodella mezzo vuota e per terra, fu presa da un impeto d'ira, e trae uno schiaffo al bambino, poi dando mano ad un bastoncino e — così narra l'atto d'accusa — prese a percuoterlo senza pietà. Il bambino disperatamente piangeva, e nell'impressione vivissima della paura fu preso da una sincope e cadde come fulminato.

La Solero quando lo vide morto, impaurita delle conseguenze, mandò subito a chiamare il flebotomo; ma quando costui giunse vide che l'opera sua era inutile.

⁂

Nei villaggi, cattive azioni non si può nascondere, perchè la così detta opinione pubblica le scopre subito e le giudica sempre severamente.

Nel paese si sparse subito la voce che chi aveva ucciso il bambino era la Solero, ed una cognata di essa valicò monti e valli per far sapere la cruda notizia a chi voleva saperla ed a chi non voleva saperla, spacciandosi con tutti per testimonia oculare.

La notizia, per bocca di certo Spandre, puro parente della Solero, giunse sino alle orecchie del signor Drovetto, incaricato della sorveglianza sui bambini dell'*Infanzia abbandonata* in quei paesi, e costui denunziò il fatto al pretore, il quale procedette alle indagini ed ordinò l'esumazione del cadavere di Dante, che venne dissotterrato e gli si trovarono addosso molte lividure. Fu fatta l'autopsia, ed il perito nella sua relazione disse che il bambino doveva essere stato percosso appena aveva finito di mangiare una zuppa di latte, e che in causa di quelle percosse e di più gravi minaccie dovette spaventarsi per modo da cadere in una sincope che gli cagionò la morte per diminuita libertà di funzionamento del cuore e dei polmoni.

Questa perizia venne pure confermata da altri due periti.

La Solero venne arrestata.

⁂

Questi i fatti secondo l'atto d'accusa.

All'udienza la Solero sostiene che l'accusa è una calunnia sparsa nel paese dalla cognata e dai parenti, coi quali trovasi in lite. Dice d'aver sempre voluto bene al bambino come ad un suo figlio, e che esso morì a causa di malattia che lo tormentava da molto. Morì non ostante le mille cure che gli furono usate.

Mentre scriviamo, il dibattimento continua ancora e finirà questa sera.

Presidente Guerci-Parusa — P. M. Torti — Difensore avv. Rossotti.

Perito a difesa dott. Beccia. Periti citati in virtù del potere discrezionale Rasella e Perotti.

Fra poco si saprà il verdetto dei giurati.

TOGA-RASA.

Soccorsi per gli inondati.

La cittadinanza di Susa ha dato splendido esempio di carità e patriottismo. Il Comitato pei soccorsi agli inondati colà costituitosi ha spedito a quello di Torino, oltre a N. 23 colli contenenti effetti di vestiario, cereali e derrate destinate agli inondati, L. 1258 72 in danaro.

Dei 23 colli, 3 furono, in seguito a speciale designazione dei donatori, spediti al signor prefetto di Verona; dei rimanenti si sta organizzando la spedizione nelle provincie più danneggiate.

Onore a Susa beneficente!

SOTTOSCRIZIONI

presso

LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente alla Gazzetta Piemontese.*

Prodotto di una colletta fatta da due signore in Castagnole delle Lanze	L. 270 60
Netto prodotto di una rappresentazione datasi al teatro d'Angennes la sera di lunedì 13 novembre, come da rendiconto (*)	62 30
Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese	L. 56,083 37

(*) Introito biglietti, sedie palchi	L. 192 55	
Spese di teatro e servizio scena	L. 71 75	
Vestiario, stampe, Piano, diverse	» 30 50	
Spese di servizio	» 28 —	
	L. 130 25	130 25
Introito netto	L. 62 30	

Si ringraziano tutti coloro che valsero concorrere alla buona riuscita di quest'opera di beneficenza e si coglie l'occasione di riparare ad una dimenticanza ringraziando il signor Leone Bachi che gratuitamente concesse il suo bigliardo per la scena.

L'altra sera è morto quasi improvvisamente il comm. **Augusto De-Filippis**, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di cassazione. Era ancora giovane di età, e col suo talento, colla sua operosità si era già procacciato un posto distintissimo nella magistratura. Egli era amato da tutti quanti lo conobbero od ebbero anche solamente relazioni di ufficio con lui, e la sua perdita è universalmente rimpianta.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 23 novembre.

★ **Prolusione differita.** — La prolusione al corso di letteratura drammatica che il prof. G. C. Molineri doveva tenere questa sera all'Università, è rinviata alla sera di lunedì 27 corr., all'ora e nel luogo già annunciati.

★ **Circolo Filologico di Torino.** — La Direzione avverte che nella seconda metà del corrente novembre vennero aperte le seconde sezioni dei primi corsi di lingua francese, inglese e tedesca, le quali hanno per iscopo di abilitare alla frequentazione delle prime lezioni degli stessi corsi coloro che, iscrivendosi soci solamente in questo mese, non poterono fruire delle prime lezioni.

Vennero pure nella stessa epoca aperti il 4° corso di lingua francese ed il 4° corso di lingua tedesca, ed avviamento alla conversazione.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

★ **La scienza e la natura.** — Avvertiamo ancora una volta i nostri lettori che domani sera, alle ore 8 1/2 precise, nelle sale della *Società Filotecnica* l'egregio professore Guglielmo Jervis, conservatore del Museo industriale italiano, terrà l'annunciata speciale e straordinaria conferenza, nella quale presenterà e svolgerà, corredandolo con una gran carta idrografica originale, un suo progetto di lavori nazionali atti a scongiurare i danni delle frequenti inondazioni del corso inferiore del Po e dell'Adige.

Dinanzi al tremendo spettacolo di un disastro senza nome, alla voce della carità tutti i cittadini italiani hanno risposto, provvedendo alle miserie presenti. Rispondano ora gli scienziati e i tecnici alla voce della scienza onde sia provveduto a scongiurare nuove sventure in avvenire.

Per ciò e perchè siamo convinti che il progetto Jervis — del quale già prendemmo cognizione — meriti ogni loro attenzione, noi facciamo agli scienziati e ai tecnici caldissimo invito perchè domani sera accorrano numerosi alla *Filotecnica*.

Noi, per la parte nostra, non mancheremo di dare della conferenza Jervis, quanto più ci sarà possibile, un'ampia e fedele relazione.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

= *Conferenze.* — Scuola operaia gratuita festiva della Società Fabbri-ferrai, via Cittadella, num. 3.

Sabato 25 corrente, alle ore 9 pom., il prof. R. Beriotti terrà conferenza sul tema: *Escursioni sotterranee; miniere di carbon fossile.*

Sono invitati gli allievi della Scuola Sociale operaia festiva ed i soci della Società Fabbri-ferrai.

★ **Ostetricia legale.** — Il chiarissimo dottore L. Bergesio, docente legale nella R. Università di Torino, farà domani, venerdì 24 novembre, alle ore 2 pom., nella sala dell'Istituto ostetrico, via San Massimo, n. 38, piano terreno, la prelezione al corso di ostetricia legale, trattando: *Della donna sotto il punto di vista medico-legale.*

Detto corso per gli studenti in medicina ed in leggi si continuerà nei venerdì successivi di ogni settimana svolgendo i temi riguardanti l'*Afrodisiologia criminale.*

★ **Giornalismo.** — L'on. comm. Tegas annunzia che lascia la direzione del giornale *Il Risorgimento.*

★ **Un ricordo artistico della ferrovia Novara-Pino.** — È un bellissimo albo legato in pelle, che in venti fotografie a sistema fototipografico raccoglie i punti tecnicamente più importanti, insieme con due accuratissimi quadretti recanti la corografia e il profilo longitudinale in epilogo della nuova linea.

Fra i punti riprodotti sono da segnalarsi la fronte di sbocco della galleria di Marano — il viadotto di Pombia, a otto arcate di 14 metri d'apertura ciascuna — il grandioso ponte sul Ticino a travatura metallica, la cui campata sola centrale misura metri 95,10 di lunghezza — la stazione di Sesto-Calende — l'imbocco della galleria di Laveno e cantieri di perforazione meccanica — la stazione internazionale di Luino — la tratta della linea fra Poggio e Ranco Sciegolino, da cui si ha la stupenda vista del lago....

Ideato dall'ing. Giambastiani, l'applauditissimo direttore-capo dei lavori della linea, è questo un lavoro artistico finamente eseguito dalla nota valentia di quegli egregi artisti e industriali che sono il fotografo Vanetti e i fototipografi fratelli Doyen, di Torino.

★ **Teatro Gerbino.** — La gentile quanto graziosa signorina Giech dev'essere lieta della dimostrazione fattale ieri sera in occasione della sua beneficiata.

Essa si presentò nella brillante commedia *Il mondo della noia*, di Pailleron, e nella commediola in un atto: *L'ingenua*, di Meilhac e Halévy, e interpretò così bene le parti di *Giovanna*, *Raymond* e di *Adele*, che il pubblico non finiva più di applaudirla.

Cogli applausi la signorina Giech si ebbe dei bellissimi mazzi di fiori ed un elegante *ricordo*.

Contribuirono al buon esito dello spettacolo la sig.ª Marchi-Maggi, un'aggraziata Susanna, il Garzes, il Novelli, il Pilotto, ecc.

Teatro splendidissimo.

★ **Accademia filodrammatica.** — Le sale dell'Accademia filodrammatica si riaprivano ieri sera al consueto ed elegante loro pubblico, fra cui hanno sempre la maggioranza le gentili signore.

I soleri filodrammatici si ripresentarono alla ribalta colla *Celeste* del Marenco. Erano protagonisti la signorina Margherita Nicolis (*Celeste*) e l'avv. Giuseppe Mongini (*Ferdinando*). Ad essi naturalmente spettarono i maggiori applausi della serata, e veramente li meritarono per l'accurata interpretazione dei due difficili personaggi del Marenco. Ma anche gli altri filodrammatici non ebbero dal pubblico accoglienza meno festosa, e in tutto il complesso la *Celeste* parve spettacolo riuscito.

La drammatica serata fu chiusa collo scherzo comico in un atto: *Lucrezia Borgia*, interpretato con molta ilarità dalla signorina Ida Lavagnino e dai signori Alberto e Capello.

I nostri complimenti al prof. Salvati, maestro di bel porgere all'Accademia.

★ **Esperimenti drammatici.** — L'egregia signora Carolina Malfatti avverte che sabato, 25 corrente, darà al teatro Scribe, colla sua scuola, la prima recita del terzo esperimento drammatico colla commedia in 3 atti di C. Goldoni: *Il ventaglio*, e la commedia in un atto: *La lettera di Lina*, protagonista la piccola allieva Clelia Garrone, d'anni 7.

I signori che desiderano associarsi e quelli che già spedirono la scheda di adesione possono ritirare i biglietti d'ingresso e riservare palchi e sedie venerdì 24 e sabato 25 al camerino del teatro.

Quelli poi che ritenessero ancora delle schede infirmate, sono pregati di ritornarle alla signora Malfatti.

Alla valente maestra di recitazione auguriamo quel completo successo che si meritano il suo zelo e la sua valentia nell'arte drammatica.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

De Banville T. — Mes souvenirs - Petites études, L. 3 50.
Zaccone P. — L'homme aux neuf millions, L. 3.
Canderlier E. — Du St-Gothard à Siracuse - Voyage en Italie et en Sicile, L. 4.
Moret E. — Son Eminence Noire, L. 3.
Lachaud G. — Mieu vant au rito, L. 3.
Pozzoli G. — Nuovo manuale di topografia, L. 7 50.
Segondi G. B. — Descrizione popolare dei fenomeni naturali, L. 0 50.
Bolaffio L. — Nozioni elementari di diritto civile patrio, L. 3 50.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 23 novembre.

= **La storiella del raffreddore.** — Dunque Torino ha una gran quistione, la quistione del raffreddore del conte Pernati! Non c'è che dire, è una quistione grossa, e se i buoni Torinesi non sanno conservare quella calma per cui si segnalarono nei gravi momenti in cui la patria attraversava le più terribili crisi, corriamo il pericolo di una guerra sul genere di quella della Secchia Rapita cantata dal Tassoni!

Attesa la gravità della circostanza, noi abbiamo fatto tutti gli sforzi immaginabili per non uscire di squadra, e procureremo per conseguenza di esporre ai buoni Torinesi tutte quelle ragioni che possono servire per calmare loro i nervi... supposto che abbiano i nervi eccitati dall'impreveduto incidente.

In tutte le quistioni piccine o di poco rilievo, la *Gazzetta Piemontese* ha sempre avuto per massima, per usare una frase volgare, di « non scaldare i ferri. » Quindi, quando sorge qualche battibecco che potrebbe avere una lunga e brutta coda, è nostra abitudine smorzare le cose, non favorire nè secondare i pettegolezzi, e dare a tutto quella importanza soltanto relativa che ha.

Per conseguenza, da fedeli cronisti, noi abbiamo riferito che dovevano aver luogo delle dimostrazioni in onore della Regina; abbiamo, per debito di cortesia, pubblicato il manifesto degli studenti; abbiamo narrato, a titolo di curiosità, come si comportassero una volta i sovrani. Questo sì, abbiamo fatto; ma non abbiamo *incoraggiata* la dimostrazione, perchè non ci piacciono le dimostrazioni della piazza, che è terreno di tutti, ed ove perciò succedono sempre le inevitabili proteste delle minoranze contro le maggioranze. La *Gazzetta Piemontese* è monarchica quanto qualunque foglio più monarchico del Regno, ma noi siamo convinti che la monarchia non ha punto bisogno di dimostrazioni in piazza, e che le proteste della minoranza, poichè una minoranza c'è, non si debbono provocare, per non averle da reprimere contro ogni principio di libertà di coscienza politica.

Per lo stesso motivo, da fedeli cronisti, e con nessun altro secondo fine che quello di non far pettegolezzi, abbiamo narrato come avvenne la dimostrazione nello stile che si suole usare quando si giudica di cose che si considerano, non come grandi manifestazioni di un popolo, ma come semplici dimostrazioncelle, ed abbiamo battezzato le parti dimostranti col nome di *fazioni*, parola che non può offendere nessuno poichè il dizionario del Rigutini la definisce « Unione di persone che per gara, affetto o altra cagione si forma in uno Stato, o in una città, o in una compagnia per sostenersi e favorirsi insieme, contro altri di principii o di interessi contrari. » Chi volesse far credere che noi consideriamo come una *setta* il gran partito monarchico, dimentica che noi abbiamo un passato, e che questo passato è conosciuto.

La *storiella* del raffreddore ci è stata narrata da coloro stessi che l'hanno narrata ad altri, e noi non ce ne siamo occupati appunto perchè, non avendo noi, alcun partito preso verso il conte Pernati, l'abbiamo considerata come una storiella, cioè come una bazzecola, una cosa da non farne alcun conto. Era difatti naturale che il Pernati, settuagenario, di fresco uscito da malattia, non volesse buscarsi un raffreddore; il dovuto omaggio alla Regina egli lo rendeva abbastanza col fare illuminare il Municipio e col telegramma gentilissimo spedito alla Sovrana.

Del resto, quello che la popolazione torinese si aspetta da' suoi amministratori è che amministrino e lavorino, ed il conte Pernati, che noi non andiamo sollecitando se sia clericale o altro, lavora, malgrado la sua avanzata età, da sette ad otto ore al giorno al Municipio, e la cittadinanza gli è grata della sua abnegazione ed operosità; la cittadinanza aspetterà a protestare contro il clericalismo del conte Pernati quando darà qualche cosa di clericale; la cittadinanza sa che il conte Pernati è *provvisoriamente* a capo del Municipio perchè così ha voluto la maggioranza del Consiglio; essa sa che il conte Pernati non è un ambizioso che abbia ancora qualche cosa da guadagnare; sa che il Pernati sarà felice di rimettere in mani più giovani il grave carico che si è assunto. Perciò essa non pretende dal Pernati quello che potrebbe pretendere da uno che fosse realmente e definitivamente sindaco, ed avesse un'altra età. Noi che, prima di avere [illegible] consultiamo la popolazione, sappiamo che essa non è punto sgomentata di vedere il Pernati reggere temporaneamente le cose municipali, e non gli fa alcun carico di non partecipare a dimostrazioni politiche.

Lo si attacca col pretesto che è vecchio. Anche noi crediamo che l'amministrazione di una città importante come Torino debba essere affidata a persona più giovane, ma teniamo a ricordare soltanto che nella passata crisi la prima persona che il Consiglio comunale avrebbe voluto a capo dell'amministrazione era il venerando Vegezzi, più vecchio ancora del Pernati.

Ma anche la storiella del raffreddore è una *storiella* nel senso letterale della parola. La smentisce il conte Pernati, e nessuno può dubitare della sua parola.

Riproduciamo quindi la lettera che egli ha mandato alla *Gazzetta del Popolo* e che ci pare debba por fine a tutto:

« Torino, 23 novembre 1882.

« *Onorevole signor Direttore*
« *della* Gazzetta del Popolo,

« Leggo nel suo giornale d'oggi che ella « ripete la spiritosa invenzione d'una risposta « da me fatta ad una *Commissione di dimostranti in un giorno di festa alquanto* « *agitato* colle parole « *non voglio buscarmi* « *un raffreddore.* » Eccole i fatti:

« Non potei ricevere quella Commissione « perchè occupatissimo colla Direzione artistica, colla Giunta e col Consiglio comunale, dalle 9 1/2 ant. sino alle 6 1/2 di « sera, coll'interruzione soltanto di circa « un'ora.

« La risposta che feci dare alla Commissione fu, che non mi era possibile di tornare la sera al Palazzo civico per aspettarvi le dimostrazioni.

« Fatta questa rettificazione, compio al « debito di esternarle la mia riconoscenza, « perchè mi dichiara *un vecchio dabbene,* « *ma ormai inabile alla vita pubblica.*

« La sola ambizione della mia vita, di « tre quarti di secolo, fu ed è quella di « meritarmi il titolo d'uomo *dabbene*, e lo « accetto da lei con tutta la soddisfazione.

« Quanto alla mia *inabilità alla vita pubblica*, della quale non vollero persuadersi « nè gli elettori, nè il Consiglio comunale, io « desidero ardentemente che la sua opinione « sia divisa anche dal Governo, onde si affretti a nominare il sindaco della nostra « città, e spero che coll'appoggio che ora « ella mi favorisce saranno esaudite colle mie « le sue istanze, ed ella non avrà più la noia « d'occuparsi della povera persona che ora « ne fa le funzioni.

« *L'assessore ff. di sindaco* PERNATI. »

= **Alle Società operaie della città e sobborghi.** — La festa popolare operaia a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete, iniziata dal Comitato provvisorio dell'Associazione italiana di soccorso agl'infermi e di salvataggio, sotto il patronato delle Società operaie della città e sobborghi, è pubblicamente annunciata con apposito particolareggiato programma per domenica 26 corrente mese.

Tutte le Società operaie che hanno fatto adesione alla festa sono pregate di provvedersi dei biglietti d'ingresso presso la Società dell'*Unione artisti e industriali*, via Cavour, N. 9, dove tutte le sere il Comitato esecutivo attende a distribuirli nelle ore dalle *nove alle mezzanotte.*

Dette Società sono pure invitate di trovarsi domenica 26, alle ore 1 1/2 pom., in piazza San Carlo colle rispettive bandiere, per avviarsi in massa al teatro Vittorio Emanuele coll'accompagnamento delle musiche già invitate.

Quelle Società le quali per qualunque motivo ancora non hanno fatto adesione alla festa, sono avvertite che il Comitato esecutivo ha deliberato di ammetterle se ne faranno domanda entro il giorno di sabato 25.

Le Società operaie le quali avranno preso parte alla festa riceveranno un diploma di benemerenza dall'Associazione italiana di soccorso agl'infermi e di salvataggio in ricordanza dell'atto generoso di cui hanno assunto il nobile filantropico patronato.

= **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. D. 19 giugno 1882):

Bonazzo cav. ing. Enrico, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie A. I.

Marini cav. Giuseppe Gaetano, consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

= **Ferrovia portatile Legrand.** — Ieri intervenivano nel locale del mercato del vino (via Rossini e corso San Maurizio) parecchi ingegneri, capimastri, tecnici e rappresentanti di giornali per assistere agli esperimenti del nuovo sistema di ferrovia portatile Legrand fatti dalla ditta S. Sinigaglia e Comp., rappresentanti in Torino della casa Legrand.

In presenza degli invitati venne costrutto da pochi operai ed in brevissimo tempo un tratto di binario coi relativi scambi, curve, piattaforme giranti, passaggi a livello, incrociamenti, ecc.

Su queste linee dello scartamento di 0,40, 0,50 e 0,60, con rotaie in ferro ed in acciaio, a seconda delle richieste, del peso di chilogrammi 4.500, 7.000 e 9.500 per metro corrente, scorrono i vagoncini a *bascules* per i trasporti di terra, i carri piatti per trasporto di alberi, i vagoni a sponde mobili per materiali da costruzione e da guerra, i vagonetti per trasporto merci e relative macchine a vapore.

L'esperimento di ieri, limitato al solo trasporto di un vagonetto da terra, è riuscito completamente.

Il modo di costrurre la linea è semplicissimo.

Si posano prima le traverse (scanalate) ad arresti esterni perpendicolarmente all'asse della strada, poi quelle ad arresti esterni in direzione obbliqua, indi su una traversa le rotaie della lunghezza di 5 metri ognuna; ciò fatto, con un colpo di martello si raddrizzano le traverse posate obbliquamente e senz'altro la via resta costrutta e consolidata.

La superiorità del sistema Legrand sugli altri sistemi è provata dai seguenti fatti:

1. Una grande solidità della via dovuta tanto alla forma ad U delle traverse, che al loro notevole numero e peso;

2. La eliminazione assoluta di tutti gli accessorii (bulloni, stecche e supporti) il cui impiego dà origine ad inconvenienti quali il rilassamento del binario, la variabilità nello scartamento i quali inconvenienti sono tanto più a temersi per la rapidità con cui una linea a binario portatile deve potersi costrurre;

3. La perfetta conservazione della strada sulla quale viene applicato;

4. L'effettiva facilità e celerità con cui la via può essere costrutta con un personale qualsiasi.

Il prezzo del binario Legrand, secondo il vario scartamento, è relativamente molto discreto, ed eccone un esempio:

Prezzo di 1 chilom. di via: rotaie in ferro di chilog. 7.00, via di 0,40, L. 4000, via di 0,50, L. 4300, via di 0,60, L. 4400.

Gli incrociamenti, piattaforme girevoli, passaggi a livello, scambi e macchine a vapore sono tariffati a parte. Così pure i vagoni dei tipi diversi secondo il vario genere di trasporto a cui debbono servire.

= **Investimento.** — Ieri, verso le ore 5 pom., certo [illegible], mentre scendeva da un tramway [illegible] in via Santa Teresa, fu investito da una vettura da nolo che correva in senso opposto, e [illegible] sotto le ruote della carrozza, riportava diverse contusioni alle gambe. Il disgraziato venne condotto all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato.

E il vetturino?

Al solito, l'aveva fatta franca.

= **Per 15 centesimi di pane.** — Ieri mattina le guardie municipali, dietro richiesta e sulla responsabilità dell'esercente la rivendita di pane in via Pio Quinto, angolo via Saluzzo, accompagnarono alla Questura centrale una donna per nome C. Giovanna, d'anni 36, accusata del furto di tre ettogrammi di pane, del complessivo valore di cent. 15, poco prima da essa commesso a danno del denunziante.

= **Furto di lenzuola.** — Ieri, dalle 3 alle 12 meridiane, ignoti ladri, forzata la porta dell'abitazione di G. Antonio, vi s'introdussero e le derubarono di tre lenzuola del valore di L. 18.

= **Arrestati:** Uno per disordini, uno sospetto autore di borseggio, uno imputato di appropriazione indebita di 5 sacchi di riso a danno di un negoziante, uno per oziosità ed uno colpito da mandato di cattura.

LUIGI ROUX, Direttore.
FLORENZO ERNICO, gerente.

Per Studenti

camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rodine, 12bis. 2935

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
TORINO

Il Monte di Pietà tiene aperte al pubblico le due casse dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 3, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento, ed il 4 0/0 su quello vincolato in deposito per non meno di 12 mesi.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura per 12 mesi, all'interesse del 6 per cento; non che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti su cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 6 per cento all'anno.

Sconta Buoni del Tesoro all'interesse del 6 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici, e s'incarica della loro amministrazione. 2931

RINVENIMENTO.

Chi ha smarrito un orologio d'argento nelle vicinanze dello *Skating-Ring* può riaverlo dando le opportune indicazioni all'Ufficio d'Amm.ne della *Gazzetta Piemontese.* 2963

GIURIATI avv. Domenico — Le leggi dell'amore - 1 vol. in-8° grande, L. 5.
Lettere e vaglia agli Editori Roux e Favale Torino.

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 10 cavalli, situato ai Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAURENTI Carlo. 2321

D'affittare al presente

Nella Palazzina piazza Solferino, 22. Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

D'affittare al presente

Via S. Tommaso, 7, piano 2° Cinque camere con cantina ed acqua potabile. 2323

DESIDERASI

fare acquisto di Palazzina nel concentrico di Piazza d'Armi, dell'importanza di 50 o 60 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 36-2613.

SI DESIDERA

comperare una piccola CASCINA con mora al pagamento.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 212-265.

Da vendere

Casa ed 11 metri di terreno fabbricabile fronteggiante la via Ilidone, N. 12 (Borgo S. Salvario), vicino alla nuova Esposizione. 2490

MASONS'

Lucido cera originale americano *per calzature e fornimenti.*

Unico al mondo

Nero brillante - Effetto prontissimo

Conserva il cuoio — Assai economico, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 20, 40 e 80.

Presso Carlo MANFREDI, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1027

Specialità per Sarte

Via San Francesco da Paola, 12 bis, in corte, Torino.

2036 IVALDI Angelo.

UNA CASA DI COMMERCIO in Torino assume all'ingrosso accetterebbe apprendisti purchè di buona famiglia e che possano dare buone referenze con l'indicazione degli studi fatti.

Scrivere a quest'Amministrazione. Cassetta N. 42-2370

Per 3 50 Scatola di carta da lettere con iniziale a colori, con fogli e relative buste, formato inglese ultima novità. — Tre Almanacchi (anno 1883): 1 americano da sfogliare giallo-bordeo a con sei radiologi (scritto a piacimento); 1 commerciale ed 1 da portafoglio.

Si spedisce coll'aumento di 50 cent. franco 1/2 pacco postale dalla libreria MAGLIANO, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 2594

Biblioteca delle Signore

Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilaria, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2651

Più di 1000

PIANTE FRUTTIFERE

da vendere

in Rivoli, via Rombo, N. 15, dal giardiniere QUARANTA. 2363

ERNIE 2512

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

L. BELTRAMI 2016

Oreficerie — Gioiellerie

Orologi garantiti di precisione delle Fabbriche

L. FERNIER et Frères, *Besançon* | PATEK Philippe et C. *Genève*

TORINO — Via Roma, 39 — TORINO.

CASA DI SALUTE

AREOTERAPICA

In *Borgio*, vicinissimo a *Finalmarina*, accanto alla stazione ferroviaria, su di ridente poggio prospiciente al mare e circondato da oliveti, verrà aperta, nel principio del prossimo dicembre, una **CASA DI SALUTE** per la cura invernale delle malattie di petto, e per i deboli e convalescenti che intendono sottrarsi ai pericoli del freddo.

L'edifizio, appositamente costrutto a questo scopo, è mobiliato a nuovo coi confortevole semplice ed elegante; il sottoscritto, medico-direttore e proprietario, vi farà la cura secondo i mezzi e principii scientifici dall'odierna scienza adottati.

Dottore BIOLETTI MARTINO.

Per maggiori spiegazioni e visita d'accettazione rivolgersi al dottore GRANERI, via Ospedale, 51, Torino. 2651

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per tassellatura di bastimenti — **Feltri** salubri per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — *V. COMINOLI*, 0, via Arcivescovado — *Torino*. 1601

50 0/0 Ribasso reale 2402

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di L.* **40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

- N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco nichellato inalterabile a prova di lima.
- » 12 ***Forchette*** stesso metallo.
- » 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
- » 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
- » 1 ***Id.*** per salsa, stesso metallo.
- » 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
- » 1 ***Coltello*** trinciante, lama tersa.
- » 1 ***Forchettone*** per trinciante.
- » 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
- » 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. **20** *intestato* **CAIO BELLATI**, *Vico Greci*, 2, *in* **Genova**, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — **Indicare la stazione ferroviaria.**

PRESTITO della Provincia di CUNEO

La Deputazione Provinciale di Cuneo

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Provinciale

NOTIFICA:

Dal 1° al giorno 12 inclusivo del prossimo dicembre, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, è aperta presso la Tesoreria speciale della Provincia, sita al piano terreno del Palazzo provinciale, la pubblica sottoscrizione al Prestito di **un milione di lire**, diviso in **4000** Obbligazioni di **L. 250** caduna, rimborsabili nel periodo di 50 anni, mediante ammortamento.

Le Obbligazioni saranno, a scelta del sottoscrittore, al portatore o nominative, e frutteranno il 5 0/0 netto da qualunque imposta presente e futura.

Gli interessi saranno pagati il 1° luglio ed il 1° gennaio d'ogni anno nella Tesoreria della Provincia, od anche in Torino ove ne sia richiesto.

L'estrazione delle Obbligazioni a rimborsarsi avrà luogo in luglio di ciascun anno nella misura risultante da relativa tabella, ed il rimborso si effettuerà nel gennaio successivo.

Quando la sottoscrizione ecceda la richiesta, saranno preferibilmente eccettuate dalla riduzione, prima le domande non eccedenti le cinque, e poscia quelle non eccedenti le dieci Obbligazioni e si ridurranno proporzionatamente quelle maggiori.

I versamenti per ogni Obbligazione dovranno farsi come segue:

All'atto della sottoscrizione		L. 50 »
Dal 20 al 30 gennaio 1883		» 75 »
Dal 20 al 30 marzo »		» 62 50
Dal 20 al 30 giugno »	L. 62 50	
meno abbuono per interessi	» 4 »	
Restano	L. 58 50	» 58 50
	Totale	L. 246 »

Il ritardo di cinque giorni nei versamenti produrrà la decadenza dalla sottoscrizione ed il sottoscrittore non avrà diritto che al ricupero del 90 0/0 di quanto abbia versato.

Le sottoscrizioni si ricevono anche per lettera diretta al Tesoriere speciale della provincia di Cuneo, accompagnata da vaglia. 2017

Banca Agricola Commerciale di CARMAGNOLA

Emissione di **1500** *nuove azioni da L.* **100** *caduna aperta il giorno 15 dicembre p. v. dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 25 luglio 1881 per l'aumento del capitale sociale, l'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1. Si mettono in emissione 1500 azioni nuove del valore nominale di L. 100 caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1883 per gli interessi o dividendo.

2. L'emissione viene fatta al prezzo di L. 110 per azione, cioè con un premio di L. 10 caduna che sarà devoluto interamente al fondo di riserva.

3. Ai possessori delle 1500 azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove azioni nella misura di una nuova azione per ognuna della prima serie.

Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove azioni, dovranno presentare i loro titoli:

in **Carmagnola** *presso la sede della Banca;*
» **Torino** *presso la Banca Industria e Commercio;*
» **Carignano** *presso il notaio Richieri;*

sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal giorno *primo* al *quindici* dicembre prossimo venturo.

4. Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il suddetto termine saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non saranno state optate;

5. All'atto dell'opzione si pagheranno:

L. 10 di premio stabilito
» 10 importo del primo decimo e così

L. 20 per azione.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

6. Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi entro un mese dalla data del primo versamento; il terzo un mese dopo; ed il quarto e quinto a richiesta del Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 per cento oltre il tasso della Banca Nazionale.

7. I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del settimo decimo.

Carmagnola, 19 novembre 1882.

2569 *La Direzione.*

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1894

Premiato con medaglia.

TORINO, *via Roma*, rimpetto al *N. 12*

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e bigiotteria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 15.

ANELLO ORO con vero brillante di dal L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in filo.

S. VERRANDO,

Chirurgo Dentista, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1651

Dilettanti del Lotto, ammirate!!

Su questo giornale nei giorni 16, 17, 18 corrente fu annunciato che entro novembre sarebbe sortito un numero certo per Torino primo, terzo o quinto fra **2 — 28 — 88.**

Il giorno 18 novembre **sortì 28** *quinto.*

Per gli abbonamenti dirigersi a BORDONI BENEDETTO in *Soriano del Cimino.* 2660

BERTELLO PAPONE E C^IA

già Antico Magazzino **GIOV^NI BECCHIS**, via Palazzo di Città, 5, **Torino.**

Grande assortimento di **Telerie, Mantilerie e Fazzolettarie** *nazionali ed estere*, **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Cretonne,** *ecc.* **FILATI** *lino, lana e cotone per calze, ecc.*, oltre un **GRANDIOSO** *e variato assortimento di tutte le* **novità in MAGLIERIE** *invernali.* Il tutto a PREZZI MITISSIMI **da far concorrenza a tutte le vere e simulate liquidazioni ed incanti.** — *Tela di lino fina, cent.* **65** il metro. — *Salviette da tavola puro lino*, L. **6** la dozzina. 2894

Nei Magazzini

di R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio

TORINO, via Milano, N° 1 e 6

Ampio assortimento di ***biancherie, maglierie, calzetterie, flanelle, coperte, cotoni, lane*** filate e ***refi*** delle migliori qualità.

Unico ***deposito*** del ***prodotti*** di **PINO** Silvestre. Rimedii efficacissimi contro la *gotta, reuma, sciatiche, artritide, catarri inveterati* ed altre affezioni nervose; consistenti in lane filate vegetali, *flanelle e maglie* confezionate per *mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, berrette,* ***olio*** e *spirito* di **Pino**, ***ovatte*** antireumatiche e ***pastiglie*** di **Pino.**

PREZZI MITISSIMI. 2021

Manifattura a Vapore

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Da vendere grande quantità di ***legna*** di rovere stagionata, tagliata e spaccata per uso *franklin* o cucina a **L. 3 50** al quintale resa in cortile — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Torino — *Via Manzoni*, 10, *ed alla Barriera di Lanzo.* 2513

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARTINI. Sciolgono il catarro, ne facilitano l'espettorazione e sono ottimo calmante nelle tossi ribelli od ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE** digestive, Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la **gotta**, **reuma** ed **artritide**, Scat. L. 3. — **PILLOLE** di **ferro** ricostituenti, Scat. da 100 L. 2. — **PILLOLE** contro le nevralgie dei denti, Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la tie, del dott. BERTZICH, sostituiscono con miglior vantaggio i preparati al catrame. Scat. L. 4. — **INIEZIONE americana**, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualsiasi scolo recente e cronico, garantita senza mercurio. Bott. L. 2. — TORINO, *farmacia* **Amato GALLO**, *piazza Palazzo di Città, via Milano.* 258

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 49 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo. 315

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse la firma* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Ravidaques, Olline e Comp.*, via Doragiana, 13 *bis.* 172

NUOVO BANCO COMMERCIALE 2673

Per comodità dei signori commercianti, ecc., in via Provvidenza, N. 4, piano terreno, si è aperto un **Banco di commercio** per sconto di cambiali, anticipazioni di denaro, operazioni in Dogana, ecc. con mite interesse. — Si comprano pure **merci in blocco.**

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani

È aperto il concorso all'appalto per le somministranze durante l'anno 1883 alle tre Case dell'Istituto dei seguenti generi alimentari, nella quantità approssimativa per ciascun genere indicata:

Pane e grissini	chil.mi	42,000	Formaggi	chil.mi	650
Carne	»	30,000	Salumi	»	1,210
Vino	litri	30,000	Zuccaro	»	1,200
Paste	chil.mi	3,700	Caffè	»	390
Riso	»	3,000	Frutta	»	15,000
Burro	»	980	Legumi e verdura	»	5,000
Olio	»	2,500			

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 9 alle 5 pomeridiane alla Segreteria dell'Istituto, via Roma, 28.

Il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi, in schede suggellate, scade con tutto il 1° dicembre p. v.

Torino, 18 novembre 1882.

3633 *Il Segretario* V. GUYOT.

Incanto volontario

Il notaio Carlo TORRETTA notifica che alle ore 10 antim. del giorno 4 dicembre prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto di un Corpo di casa in *Torino*, sezione Dora, via Porta Palatina, N. 11 e via Pellicciai, N. 15, al prezzo di lire *novantotto mila*, ed alle condizioni di cui nel relativo editto in data d'oggi. 2500

Non più cinti PER ERNIE

TESSIER

MECCANICO, DENTISTA, ERNISTA

TORINO, via Botero, 14, piano 1°

Avverte il Pubblico che ha composto uno **specifico per la guarigione delle Ernie**, stato approvato con certificati autentici per le operate guarigioni. — Il suddetto specifico, per la sua assoluta efficacia, venne autorizzato dal R. Governo Italiano. 2636

Nel nuovo Libro interessantissimo

DI

GIOVANNI FALDELLA

IL PAESE DI MONTECITORIO

sono citati i seguenti personaggi, la maggior parte con relativi cenni biografici:

Abignente — Albanese — Albini P. — Aleardi A. — Allievi — Alliano — Amari M. — Antongini — Arbib — Arnaboldi.

Baccarini — Baccelli G. — Balbo C. — Barrili G. — Baudi di Vesme — Berchet — Bersezio — Bertani — Berti D. — Bertini — Biancheri — Bianchi C. — Bixio N. — Boncompagni — Bonghi — Borelli — Borelli G. — Brofferio — Broglio E. — Bufalini.

Cairoli — Calma — Campello — Cantù C. — Capponi G. — Carcani — Carducci G. — Carpi L. — Carrara — Cavallotto — Cavallotti — Cavour — Cavour G. — Centofanti S. — Cosano — Chauvet C. — Chiaves D. — Cibrario — Cocozza — Compans — Coppino M. — Cordova — Cordigliani — Correale — Correnti C. — Cossa P. — Crispi.

D'Arcais — D'Azeglio — De Cujas — De Foresta — Delvecchio — De-Maistre — Domarchi — De Martino — De-Meis C. — Depretis — De Renzis F. — De-Rossi — Desanctis F. — De Zerbi R. — Del Zio — Dina G. — D'Ondes Reggio.

Ercole.

Fabretti A. — Fabrizi — Falcone — Fano — Farini E. — Farini D. — Favale C. — Fasio — Ferraccio — Ferrari M. — Ferro E. — Filopanti — Finali — Fiorena — Fortis L. — Fratti — Frescot.

Garibaldi — Gerra — Gioberti — Giorgini G. B. — Giovagnoli R. — Giusti G. — Grimaldi — Guala — Gualterio — Guerrazzi — Guerrieri A.

Imbriani P. E.

Labanca V. — La Farina — Lambruschini R. — Lazzaro — Leone — Leopardi — Levi C. — Levi D. — Levy A. — Lualdi — Luporini.

Macaluso — Magliani — Maldini — Malvano — Mamelі — Mamiani — Mancini — Manno — Mantellini G. — Manzoni — Marazio — Marcora — Mari — Mario A. — Mariotti — Maravera (Alberto della) — Marselli — Martini F. — Marziale-Capo — Maselli — Massarani T. — Massari G. — Matteucci C. — Mauri A. — Maurogònato — Mazzini — Meardi — Melegari — Mellana — Melodia — Menabrea — Mario da Fossano — Merzario — Mezzedaglia A. — Mezzabotta E. — Michelini G. B. — Minghetti — Monzani C. — Morelli S. — Mosca — Musio — Mazzarelli.

Nicotera — Novellini.

Paleocapa — Pantano E. — Papa D. — Parini — Pasquali E. — Pedroni L. — Pellegrini — Pellegrino — Pepoli C. — Pereire I. — Pescatore — Petruccelli della Gattina — Pianciani — Pisanelli — Piana — Plebano A. — Ponsiglioni — Prati — Puccini — Pugno F. — Pullè L.

Ranieri A. — Rattazzi — Rezzonico — Ribeiri A. — Ricasoli — Ricciardi — Riccotti E. — Ripari P. — Rivalta E. — Roberti — Ronchetti — Roux L. — Ruggeri — Rusconi.

Sacchetti R. — Sandonato — Santorre Santarosa — Sauli d'Igliano — Savini M. — Scarabelli L. — Scialoja A. — Sclopis — Scovazzi — Sella — Sorso M. — Seranzi — Settembrini L.

Taiani — Telfener — Tenca C. — Tommaseo N. — Torelli — Toscanelli — Troja C. — Turco.

Valerio L. — Vallauri T. — Valfegia — Valussi P. — Varè — Vassallo A. — Vegezzi-Ruscalla — Verdi — Verri P. — Visconti-Venosta.

Zanardelli — Zucconi — Zuppetta L.

Wood S.

Prezzo L. **2 50.** — ROUX e FAVALE, *Editori*, **Torino.**

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Il bugiardo* — *Tolomeo il disordinato.*

Gerbino, o. 8. — *Divorziamo!* — *La gamba del capitano II.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Frà Diavolo*, opera.

Balbo, o. 8. — *Il duchino.*

Dopo il primo atto verrà cantato un duetto.

Serata d'onore dell'artista De Chiara.

Rossini, o. 8. — *Le fie porte.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro figli di Guerin Meschino*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 22 NOVEMBRE 1882

Nascite 25, due maschi 13, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Pane Pietro con Bacigalupo Emilia vedova Boccardi — Restagno Andrea con Capello Delfina.

Morti denunciati. — Di-Filippi cav. Augusto, d'anni 60, di Napoli, consigliere della Corte di cassazione di Torino — Vissone Agostina nata Busso, id. 76, di Carmagnola — Nevera Luigia n. Gola, id. 62, di Torino — Furno Marianna, id. 73, di Torino, benestante — Bielo Rosa, id. 60, di Bubbio, benestante — Jovene Margherita n. Giraud, id. 60, di S. Secondo, benestante — Bruno Giuseppina, id. 81, di Torino — Cardellino Cecilia n. Spada, id. 60, di Briberasio — Calvagno Francesco, id. 29, di Mondovì, servo — Mezzadoni teologo Francesco Cesare, id. 60, di Torino, rettore dell'Ospedaletto — Allois Domenico, id. 8, di Torino, scolaro — Ranotto Caterina n. Masnado, id. 62, di Castiglione d'Asti, erbivendola — Osella Giovanni, id. 48, di Osegna, pristinaio — Rosio Giovanni, id. 63, di Pancalieri, **giardino** — Borella Maddalena, n. Cortese, id. 81, di Govone — Vanetti Maria, id. 20, di Varese — Pasta Maria, n. Fontanone, id. 81, di Torino, lavandaia — Sorru Giulia, id. 17, di Torino, cucitrice — Bosso Felice, id. 61, di Torino, passamantaio.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 22 novembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735.7	3 p. 731.5	9 p. 735.9

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+0.8	+7.3	+3.3

Tensione del vapore in millimetri:

3.8	4.3	3.4

Umidità relativa in centigradi:

75	54	56

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi, —1.4 mass. +7.8

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 23 novembre.

Nascere del Sole 7.30 — Passaggio al meridiano 0.0 — Tramonto 4.11.

Nascere della Luna 4.21 sera. — Passaggio al meridiano —.— sera. — Tramonto 0.30 matt.

Giorni della Luna 14°

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 20 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca il cui centro trovavasi ieri nel mare del Nord si è avanzata verso il sud-est, arrecando un abbassamento barometrico che raggiunge 11 mm. in Germania.

Persistono tempi cattivi fra W. e N. sulle coste ovest della Francia avanzandosi nella Provenza.

Il vento soffia sempre da N.W. dell'Irlanda, però è ritornato al sud verso la Scozia settentrionale.

La temperatura si è elevata e l'est della Francia ed al centro Europa.

Nevicate a Puy-de-Dome 7d e Pic-du-Midi (ultime giorni della Francia).

Italia — 20 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Una nuova depressione si è formata sul golfo di Genova 752; Cagliari, Domodossola. Trieste, Roma 754 mm., Cagliari 758, Palermo 760 Malta 763.

In Italia venti forti ieri di W. e N.W. al sud del continente e nelle isole nella notte burrasche d'ovest e sensibilmente al nord, venti girando il 3° quadrante, pioggie frequenti al centro e sud, pelo a Belluno e Domodossola.

Stamane cielo coperto e piovoso, venti freschi ed abbastanza forti del 3° quadrante al centro ed al sud del continente dipendente nelle isole.

Mare molto agitato a Portoemanuele, Portoferraio e Civitavecchia, mosso lungo la costa dell'Adriatico, agitato altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 20 9bre 1882

	Massima	Minima
Copenaghen	6.0	— 3.0
Valenza	+ 9.4	+ 5.0
Yarmouth	+ 8.1	0.0
Bruxelles	+ 7.0	+ 1.6
Amburgo	+ 4.0	— 4.0
Breslavia	+ 2.0	— 4.5
Cracovia	— 2.0	— 5.0
Hermanstadt	+ 5.0	— 1.0
Vienna	+ 1.0	— 3.0
Berna	+ 3.5	— 3.8
Parigi	+10.3	+ 3.4
Bordeaux	+14.8	+ 6.0
Lione	+ 6.5	+ 3.2
Nizza	13.0	+ 4.0
Madrid	+16.0	+ 6.2
Lisbona	+17.0	+11.0
Trieste	+ 9.0	+ 3.0
Torino	+ 6.5	— 0.9
Moncalieri	+ 6.6	— 1.0
Firenze	+ 9.6	+ 2.0
Roma	+10.5	+ 6.2
Napoli	+13.9	+ 7.5
Cagliari	+17.0	+12.0
Palermo	+17.2	+14.5
Algeri	+19.0	+11.0
Tunisi	+20.0	11.0
Biskra	+18.0	+ 6.0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* 20 novembre.

1. **R. D.** (num. 1073), 31 8bre, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di difesa dell'Isola d'Elba.

2. **R. D.** (num. 1074), 9 9bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire 15,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 11, del bilancio medesimo pel Ministero della marina.

3. **R. D.** (num. 1075), 9 9bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 81 del bilancio della spesa di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882 è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di L. 14,000 da portarsi in aumento al capitolo num. 64, del bilancio medesimo pel Ministero delle finanze.

4. **R. D.** (num. 1076), 13 9bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882 è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di L. 4,000 da portarsi in aumento al capitolo num. 21, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

5. **R. D.** (n. 1077), del 19 9bre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire 14,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 14, del bilancio medesimo pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. **Disposizioni** fatte nel personale del Corpo Reale del Genio civile e nel personale giudiziario.

Direzione Generale dei Telegrafi

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che i telegrammi per il Venezuela e per la Repubblica Argentina possono essere spediti per la via di Galveston.

Le tasse per ogni parola, a partire da Brest o da Londra sono le seguenti:

Caracas e tutti gli altri uffici del Venezuela	L. 10 85
Buenos-Ayres	» 20 5
Altri uffici della Repubblica Argentina	» 20 95

Per la Repubblica Argentina la via meno costosa è però quella di Lisbona.

Roma, 18 novembre 1882.

Mercati e Commercio

Nuova York, 21 9bre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2

Su Parigi 5 22 1/2

Farina, da doll. 4 30 a 4 50 per 89 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,

disponibile,	doll. 1 04 1/4 id.
id. 9bre,	» 1 07 3/8 id.
id. xbre,	» 1 08 3/8 id.
id. gennaio,	» 1 10 5/8 id.
id. Primavera N. 2 disp.	» nominale id.

Granoturco, con. 22 1/2 il staio di 25 litri

Nolo cereali per Liverpool, scellini 1 1/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 7 3/4.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi. Sono l'ordine pe soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, *fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 23 novembre.

Lotti venduti N. 347.

Media dei prezzi delle vendite nella tornata

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1 60; q. d. id. 1 35; vitelli, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 05; sanato, q. a., id. 1 30, q. d., id. 1 05; Ovina, id. 1 10 — Pollame: 1ª q., id. 1 80; id. 2ª qualità, id. 1 60 — Burro di Milano, id. 3 20, id. di Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 47, 2ª q., id. 0 33 — Paste di Napoli, 1ª q., id. 0 78 id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 69; 2ª q., id. 0 66 — Vino, barolino, 1/2 ett. 20, id. da pasto, id. 24; id. fuori dazio, id. 20; Tom. al fiasco, 1 50 — Gorgonzola, al kil. 1 58; Vecchia, id. 2 50, Grana, id. 3; Berna, id. 1 95 — Lardo, id. 2 10 — Salame, id. 3 40 — Patate, id. 0 10 — Pollame: Galline, caduna 2 10; Polli, id. 1 25.

CUNEO, 21 9bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 23.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — id. 2ª q. 48 — id. 3ª q. 33 — id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 19 45 — Barbariato 13 85 — Segala 13 15 — Meliga 12 40 — Frumentone 0 05 — Miglio 12 65 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 18 50 — id. comuni 16 8 — Fave 13 40 — Orzo 0 00 — Avena al miriagr. 1 95 — Patate 3 81 — Castagne fresche 1 10 — id. secche 1 00.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 55 — Bue 1 45 — Grassa 00 00 — Bassame 1 28.

CASALE, 21 novembre. — Grano L. 17 85 — Meliga 13 28 — Segala 13 74 — Avena 8 81 — Fagiuoli comuni 21 57 — id. dall'occhio 23 45 — Fave 14 00 — Ceci bianchi 20 07 — Riso nostrano 29 33 — Fieno 1ª q. 1 00 — id. 2ª q. 0 90 — Paglia 0 67 — Carne di vitello al ch. 1 40.

CHIERI, 21 novembre. — Frumento L. 17 00 — Segala 13 44 — Meliga 13 33 — Miglio 11 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 10 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 2. — id. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 50 — id. 2ª q. da 6 80 a 7 00.

Borse

Firenze	21	22
Rendita 5 0/0	90 30	90 35
Oro lettera	20 29	20 27 5
Londra lettera	25 12	25 14
Cambio su Parigi	100 80	100 80
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	807 50
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —

Parigi	21	22
3 0/0 franc. amm.	80 45	80 35
3 0/0 francese	79 82	79 70
5 0/0 francese	113 77	113 60
Rendita italiana	89 00	89 15
Azioni Ferr. Rom.	106 50	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 2.
Banca Ipotecaria	600 —	597 —
Consolid. inglese	101 13/16	101 15/16
Obblig. Lombarde	280 —	280 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8

*Agitata

Vienna	21	22
Mobiliare	280 —	285 50
Lombarda	135 20	135 20
Banca Ang.-Aust.	118 75	119 25
Austriache	341 —	341 —
Banca Nazionale	831 —	825 —
Napoleon d'oro	9 47	9 47
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 17	47 17
Cambio su Londra	119 15	119 15
Rendita Austriaca	77 —	76 75
Id. Id.	76 20	76 15
Unionbank	113 60	113 75
Rend. Aust. oro	94 10	90 60
Rend. Ung. nuov.	119 —	118 0

Indreina.

Berlino	21	22
Mobiliare	448 50	459 50
Austriache	584 50	584 —
Lombarde	220 —	232 —
Cambio su Londra	20 17	20 17
Rendita italiana	88 40 30	88 30 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 00	— —
Prestito russo	88 10	87 0.
Prest. orien. russo	54 60	54 1.
Argento per obbl.	200 25	119 25

Calma.

Dopo Borsa 401 50, 585 50, 232 50.

Londra	21	22
Consolid. inglese	101 15/16	102 —
Rendita italiana	88 3/8	88 3/8
Spagnuolo	62 1/4	62 —
Turco	11 5/8	11 3/8
Egiziano del 1873	67 —	66 3/4
Egiziano del 1867	70 —	79 —
Argento	51 1/2	51 3/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

BORSA DI GENOVA — 22 9bre.

Rend. it. c.	90 22 1/2 — 90 35	Lm.
Az. Banca Naz.	2125 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	255 50	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	437 50	Lm.
Francia	lett. 100 85 — den. 100 80	
Londra	vista 25 17 — den. 25 16	

Oro da 20 lire a 20 24.

BORSA DI MILANO — 22 9bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 35
Id.	f. m.	90 40
Azioni	Banca Nazionale	2135 —
»	Banca Lombarda	600 —
»	Banca Popolare	544 —
»	Banca Generale	563 —
»	Banca di Milano	584 —
Azioni	Banca Torino	899 —
»	Cotonificio Cantoni	370 —
»	Lanificio Rossi	905 —
»	Liuli. e canap. Naz.	314 —
»	Regia Tabacchi	715 —
»	Ferr. Meridionali	454 —
»	Ferr. Rubattino	635 —
»	Ferr. Romane	110 —
»	Anonima Omnibus	3800 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	272 50
»	Ferr. Sarde serie A	282 50
»	Ferr. Sarde serie B	207 50
»	Ferr. S. emis. 1879	207 50
»	Ferr. M. Aust. A U.	290 —
»	Ferr. Trapani I. em.	270 —
»	Ferr. id. II. em.	271 50
»	Ferr. Milano-Erba	247 —
»	Pontebbane	424 —
»	Fond. C. R. Milano	501 50
»	Rubattino	1033 —
Buoni	Ferr. Meridionali	540 —
	Francia a vista — 3 1/3	100 70
	Svizzera a vista — 3	100 05
	Londra a 3 mesi e 3	25 16
	Francoforte a 3 mesi e 5	123 3/8
	Vienna a 3 mesi e 5	213 —
	Pezzi da 20 franchi	20 24

Stagionatura delle sete.

Torino 22 novembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	2	205 06
	Trame	»	» »
	Greggia	4	424 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	630 03
	Id. nel mese	98	
Condiz. Comm. G. Pisa e Comp.	Organzino	3	302 09
	Trame	1	122 30
	Greggia	9	889 91
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1314 33
	Id. nel mese	71	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	6	595 99
	Trame	»	» »
	Greggia	5	505 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1101 74
	Id. nel mese	339	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.